GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — MARTEDI' 13 GENNAIO — NUM. 9

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri si procedette alla votazione per la nomina di un commissario all'Amministrazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, e di un membro alla Commissione per la Biblioteca del Senato, nella prima delle quali riuscì eletto il senatore Cencelli, e nella seconda il senatore Tabarrini.

Dal Presidente venne poscia reso conto del ricevimento fatto da S. M. il Re alla Deputazione che insieme colla Presidenza le presentava gli omaggi e gli auguri del Senato il primo giorno dell'anno.

S'intraprese quindi la discussione generale dello schema di legge per l'abolizione graduale della tassa di macinazione sul grano, nella quale, dopo l'esposizione fatta dal relatore senatore Saracco delle ultime conclusioni dell'Ufficio centrale, ragionarono i senatori Bembo e Pantaleoni.

Nella stessa seduta prestò giuramento il nuovo senatore prof. Agostino Todaro, e fu annunziata la nomina alla stessa carica di senatore del contrammiraglio Federico Acton, Ministro della Marina.

LEGGI E DECRETI

Il N. **5210** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 12 giugno 1866, n. 2967, sulla risicoltura;

Visto il regolamento 25 aprile 1867 per l'esecuzione della legge stessa nella provincia di Reggio Emilia;

Viste le deliberazioni 19 novembre e 3 dicembre 1878 di quel Consiglio provinciale, con le quali furono apportate a tale regolamento alcune modificazioni ritenute indispensabili nell'interesse dell'industria agricola;

Sentito il Consiglio superiore di sanità ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Reggio Emilia, composto di undici articoli, e da munirsi del *visto* del Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1879.

UMBERTO.

T. Villa.

Visto — *Il Guardasigilli*
Varè.

Regolamento *per la coltivazione del riso nella provincia di Reggio Emilia.*

Art. 1. La coltivazione del riso nella provincia è permessa alla distanza di:

a) Chilometri 6 dagli aggregati di case aventi più di 10,000 abitanti;

b) Chilometri 3 dagli aggregati di case aventi più di 2000 abitanti;

c) Chilometri 1 dagli aggregati di case aventi più di 200 abitanti;

d) Metri 500 dagli aggregati di case aventi più di 150 abitanti;

e) Metri 200 da un aggregato qualunque al disotto di 150 abitanti, il quale non appartenga ai coltivatori delle risaie, e metri 100 da ogni casa non appartenente come sopra;

f) Metri 15 dal confine dei terreni a coltura asciutta, misurati dalla sponda più vicina del contrafosso che deve circondare all'esterno l'argine della risaia;

g) Metri 10 dalle vie nazionali, provinciali e comunali, e dal piede esterno dell'arginatura dei torrenti, canali, cavi, misurati come sovra.

Le distanze di cui agli alinea *a*), *b*), *c*), *d*), *e*) si misurano sulla linea retta che unisce i punti più vicini fra loro della risaia e del perimetro degli aggregati di abitazione.

Art. 2. Per poter coltivare un fondo a risaia il richiedente dovrà provare:

a) Che possa disporre di una quantità di acqua sufficiente alla coltivazione del riso;

b) Che la livellazione dei terreni sia tale da prestarsi al continuo deflusso, comunque lento, delle acque, le quali dovranno versarsi in appositi fossi di scolo, in modo da non produrre stagnamenti o rigurgiti;

c) Che i terreni siano disposti in modo da rimanere asciutti quando occorra di dover ritirare le acque;

d) Che le acque di scolo si possano rimettere direttamente nel canale di derivazione;

e) Che siasi provveduto alle opere necessarie a garantire i fondi e i fabbricati vicini da infiltrazioni ed inondazioni.

Le disposizioni contenute in quest'articolo e quelle contenute alle lettere *f*) e *g*) dell'articolo primo, non saranno applicabili a terreni non suscettivi di coltivazione asciutta.

Art. 3. Per l'applicazione dei due precedenti articoli 1 e 2, sarà sentito su ciascuna domanda il voto di una Commissione, composta di tre persone tecniche, da nominarsi ogni anno dalla Deputazione provinciale.

Art. 4. La domanda o dichiarazione per la coltivazione del riso, prevista dall'art. 2 della legge sulle risaie, dovrà essere presentata ogni anno al prefetto entro il mese di ottobre dell'anno precedente a quello in cui si vuole coltivare la risaia.

Essa dovrà contenere:

Il nome, cognome, domicilio del dichiarante.

La descrizione del terreno che si vuole coltivare a riso, la sua estensione, la ubicazione (comune, villa, frazione), la indicazione dei proprietari confinanti.

Alla domanda sarà annessa una mappa del terreno, riducibile a risaia, colle relative misure, e l'indicazione dei cavi, canali, torrenti, dai quali s'intende di estrarre le acque irrigue ed immettere quelle di scolo.

Quando però non s'introducano variazioni nella risaia, il richiedente non avrà obbligo di ripresentare la mappa.

Art. 5. La coltura della risaia sarà interdetta, ove il coltivatore non adempia alle condizioni prescritte dal presente regolamento, ed ai contravventori saranno applicate le pene, di cui all'articolo 5 della legge.

Art. 6. Tutte le abitazioni poste entro la distanza di metri 200 dal perimetro delle risaie avranno il minor numero possibile di aperture verso le medesime, le stanze da letto in secondo piano, bene arieggiate, il pian terreno rilevato dal suolo circostante almeno 25 centimetri, con pavimento mattonato. Il suolo attorno le abitazioni dovrà essere selciato con ciottoli o mattoni per la larghezza di due metri dal loro muro esterno.

Art. 7. Non si accumuleranno materie di escavazione, nè ammassi di concime se non alla distanza di 10 metri almeno dalle abitazioni poste fra le risaie, e dai pozzi d'acqua potabile.

Art. 8. I pozzi delle case, posti entro la distanza designata dall'articolo 6, dovranno avere acqua buona potabile, e quindi formati con pareti di mattoni e calce, in modo da impedire qualunque trapelamento delle acque d'irrigazione.

Art. 9. I lavori delle risaie dovranno cominciarsi soltanto un'ora dopo il levar del sole ed essere sospesi un'ora prima del suo tramonto.

Art. 10. Le erbe sarchiate nel terreno delle risaie dovranno essere asportate in terreno asciutto e deposte in modo da evitare la loro putrefazione.

Art. 11. Qualunque concessione fatta in base al presente regolamento, potrà, nell'interesse della pubblica igiene, essere revocata dalla autorità governativa, sentito il parere del Consiglio provinciale di sanità.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dell'Interno
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 3 novembre 1879:

Marini Giovanni, tenente nell'arma di cavalleria, promosso capitano nell'arma stessa;

Rasponi Umberto, allievo del 2° anno di corso presso la scuola militare, promosso sottotenente nell'arma di cavalleria;

Prinetti Flaviano, tenente nell'arma di cavalleria, promosso capitano nell'arma stessa;

Bianchi Ernesto, capitano id., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Compagnoni Floriani Giovanni, tenente id. in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Tincolini Tito, tenente veterinario, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Cresci Vincenzo, soldato nel 2° reggimento artiglieria, nominato sottotenente veterinario nel corpo veterinario militare;

Ongarello Eliodoro,

Conti Vecchi Alfonso e

Santicchi Belisario, militari in congedo illimitato, nominati al grado di sottotenente veterinario di complemento.

Con RR. decreti del 20 novembre 1879:

Bianchi Luigi, tenente nell'arma di cavalleria, promosso capitano nell'arma stessa;

Galvagna Giuseppe, capitano id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Milanese Carlo, tenente id., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Patrignani Giovanni, sottotenente id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Crotti di Costigliole Vittorio, tenente id., dispensato dietro volontaria dimissione dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa;

Cerceignani Luigi, tenente nell'arma di cavalleria, rivocato dall'impiego;

Bocchi Giovanni, id. nell'arma dei carabinieri Reali, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 23 novembre 1879:

Gatto Guglielmo, capitano nell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 30 novembre 1879:

Tamburini Francesco, tenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Cybeo Tito, sottotenente id., id. id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 4 novembre 1879:

Cajelli Antonio, pretore del mandamento di Savirate, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria coll'annuo stipendio di lire 2400 dal 1° settembre 1879;

Petrazzani Luigi, id. di Concordia, id. id.;

Bianchi Arturo, id. di Robecco d'Oglio, id. id.;

Guerzoni Luigi, id. della Pretura Urbana di Bologna, id. dal 1° ottobre 1879;

Sapia Emilio, id. del mandamento di Angri, id. id.;

Solimene Eugenio, id. di Aversa, id. id.;
Bazzoni Fabio, id. del 3° mandamento di Milano, id. id.;
Fenoglio Luigi Cesare id. di Fosdinovo applicato temporaneamente al Ministero di Grazia Giustizia e Culti, id. id;
Longari Luigi, id. di Loreto, id. id.;
Martinelli Angelo, id. del 2° mandamento di Brescia, id. dal 1° novembre 1879;
Agostini Michele, id. di Caulonia, id. id;
Miglio Felice, id. del mandamento di Montechiaro sul Chiese, id. id.;
Paltrinieri Giuseppe, id. di Corteolona, id. id.;
Carrara Francesco, id. del 1° mandamento di Cremona, id. id.;
Maironi Pietro Ferdinando, id. di Caluso, id. id.

Con decreti del 2 novembre 1879:

Ferri Pasolini cav. Ferrante, consigliere di Corte di cassazione, collocato a riposo con titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte di cassazione;
Bongi Vincenzo, vicepresidente di Tribunale civile e correzionale, id. di presidente di Tribunale;
Donatelli cav. Cesare, id. id., id. id.

Con decreti del 5 novembre 1879:

De Lectis cav. Teseo, presidente di sezione presso la Corte d'appello di Aquila, promosso alla 1ª categoria;
Mattarocci cav. Domenico, consigliere id. di Trani, id.;
Cocchia cav. Canelio, id. di Napoli, id.;
De Berardinis cav. Beniamino, id. id., id.;
Cantoni Giovanni Battista, id. di Milano, id.;
Nieddu cav. Pietro, id. di Cagliari, id.;
Forni cav. Alessandro, sostituto di Procura generale presso la sezione di Corte d'appello in Modena, con l'incarico di reggere l'ufficio della Procura generale, id.;
Riccardini cav. Ciriaco, presidente del Tribunale civile e correzionale di Spoleto, id.;
Della Chiesa cav. Vincenzo, id. di Tribunale civile e correzionale applicato al R. Consolato di Tunisi con l'ufficio di console giudice, id.;
Ciani cav. Augusto, presidente del Tribunale civile e correzionale di Massa, id.;
Battaglia G. B., id. di Breno, id.;
Moscati Francesco, id. di Benevento, id.;
Petrilli Oreste, id. di Sala Consilina, id.;
Brigidi Giuseppe, id. di Perugia, id.;
Madia cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il Tribunale di Avellino, id;
Radice cav. Federico, id. di Taranto, id.;
Scafiotti G. B., id. di Finalborgo, id.;
Della Vecchia cav. Enrico, id. di Brescia, id.;
Varcasia cav. Francesco, id. di Catanzaro, id.;
Lago Lorenzo, giudice nel Tribunale civile e correzionale di Cuneo, id.;
Leorero Giuseppe, id. di Sarzana, id.;
Giorgi Giuseppe, id. di Perugia, id.;
Porta Felice, id. di Piacenza, id.;
Storchi Venerio, id. di Ferrara, id.;
Spezzano Carlo, id. di Nicastro, id.;
Gattamelata Gaetano, id. di Brescia, id.;
Bertone Antonino, id. di Palermo, id.;
Casula Agostino, id. di Mistretta, id.;
Cixi Giovanni, id. di Cagliari, id.;
Camous Alberto, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, id.;
Fornasari cav. Andrea, id. di Forlì, id.;
Angiolini Eugenio, id. di Bergamo, id.;
Braida Domenico, id. di Udine, id.;
Naccari Gio. Battista, id. di Milano, id.;
Mazza cav. Giuseppe, id. di Piacenza, applicato alla Procura generale di Parma, id.;
Specher Virgilio, id. di Treviso, id.;
Serafino Gioachino, id. di Caltanissetta, id.;
Martinelli Marco, id. di Spoleto, id.;
Bonomi Antonio Giuseppe, id. di Padova, id.;
Grano Giuseppe, id. di Siracusa, id.

Con RR. decreti del 9 novembre 1879:

De Monte cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Roma, collocato in aspettiva, a sua domanda, per comprovati motivi di salute;
Tramontano cav. Giovanni, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Potenza, id.;
Lampugnani Principalle Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Varese, collocato a riposo, a sua domanda, col titolo e grado onorifico di presidente di Tribunale civile e correzionale;
Mondini Salvatore, consigliere della Corte d'appello di Napoli, sezione di Potenza, tramutato ad Ancona;
Nuccorini cav. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze, in missione di procuratore del Re in detta città, richiamato al posto di sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze;
Verre cav. Pietro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze, destinato in missione di procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Firenze;
Stoppini cav. Giuseppe Secondo, già procuratore del Re presso il Tribunale di Lucera, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio e destinato al Tribunale di Casale;
Cucchiani Eugenio, giudice del Tribunale di Lecco, coll'incarico della istruzione penale, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Breno;
Schiapparelli Demetrio, già giudice di Tribunale ed ora cancelliere del Tribunale di commercio di Torino, id. di Pontremoli;
Spaziani cav. Antonio, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Roma, id. del Tribunale di commercio di Venezia;
Poma Giusto, giudice del Tribunale civile e correzionale di Venezia, nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Roma;
Petruccelli Luigi, id. di Napoli, id. id. di commercio di Roma;
Urangia Tazzoli Enrico, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Reggio Emilia, tramutato a Ferrara;
Bertolini Giuseppe, id. di Ferrara, id. a Modena;
Amicarelli Angelo, uditore e vicepretore del mandamento Porto in Napoli, dispensato dalle funzioni di vicepretore, a sua domanda, ed applicato al Tribunale civile e correzionale di Napoli;
Dogli Uberti Vincenzo, id. del mandamento Pendino id., id., ed applicato all'ufficio del procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di tre medici visitatori per l'ufficio sanitario di Venezia, di cui uno con l'onorario di annue lire 1500 e due con l'onorario di annue lire 1000, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli, a termini del regolamento approvato con decreto Ministeriale del 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prendere parte al detto concorso debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi

del 31 gennaio 1880, le loro domande munite dei documenti prescritti dall'articolo 2 del citato regolamento, di cui gli aspiranti potranno prendere conoscenza presso le Prefetture, Sottoprefetture e Commissariati distrettuali del Regno.

Roma, addì 29 dicembre 1879.

Il Direttore Capo della Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di zootecnia ed igiene, vacante nella Scuola veterinaria della R. Università di Modena.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di zootecnia ed igiene, vacante nella Scuola veterinaria della R. Università di Modena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 22 del mese di febbraio 1880.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 16 dicembre 187

Il Direttore Capo di [illegible]
[illegible]

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto pubblico del 4 luglio 1879, rogato dal notaio Dufour di Parigi, registrato in Milano il 17 dicembre 1879, il sig. Royer de la Bastiè Francesco Bartolomeo Alfredo, domiciliato nel comune di Villette (Francia), ha ceduto e trasferito alla Compagnie Générale du verre et du cristal trempés, avente sede in Parigi, tutti i diritti al medesimo spettanti sull'attestato di privativa industriale di cui è concessionario in Italia, in data 20 agosto 1874, vol. XV, n. 24, della durata d'anni quindici a partire dal 30 settembre 1874, per un trovato designato col titolo: *Procédé et appareils nouveaux pour la trempe du verre plat et façonné.*

Il predetto signor Royer de la Bastiè ha pure ceduto i diritti a lui spettanti sugli attestati completivi da esso ottenuti relativi all'attestato di privativa sopraccitato, come altresì ha ceduto il diritto di chiedere ed ottenere dal Governo italiano altri attestati completivi inerenti alla privativa di cui sopra, senza che faccia d'uopo di una sua speciale autorizzazione.

Detto atto di trasferimento venne registrato alla Prefettura di Milano nel giorno 22 dicembre 1879 al n. 65.

Torino, 5 gennaio 1880.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 242950 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 60010 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 35, al nome di *Fu Martino* Francesco fu Giuseppe, domiciliato in Napoli; n. 61129 d'annualità sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 17709 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 3 25, al nome del suddetto, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Frammartino* Francesco fu Giuseppe, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 17 dicembre 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 336285 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 158345 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 60, al nome di Santillo Michele, *Angela*, Mariantonia e Maria Agnese fu Bartolomeo, minori, sotto l'amministrazione di Maria Carmine Landino, loro madre ed amministratrice, domiciliati in Napoli, era stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva essere invece intestata a Santillo Michele, *Angelo*, Mariantonia e Maria Agnese fu Bartolomeo, minori, sotto l'amministrazione di Maria Carmine Landino, loro madre ed amministratrice, domiciliati in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 17 dicembre 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 327785 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 144845 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 165, al nome di Vallefuoco *Giovanna* e *Raffaela* fu Vincenzo, minori, sotto l'amministrazione di *Verzillo* Vincenza, loro madre e tutrice, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vallefuoco *Maria-Giovanna* e *Raffaele* fu Vincenzo, minori, sotto l'amministrazione di *Vorzillo* Vincenza, loro madre, domiciliata in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 17 dicembre 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 638925 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 25, al nome di Pizio *Paolina* di Giovanni, minore, moglie di Luchessa Paolo di Luigi, domiciliata in Canelli (Alessandria), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pizio *Marianna* di Giovanni, il resto come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 31 dicembre 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 105579 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 15, al nome di Bonelli *Giovanni* Giacomo fu Giovenale, domiciliato in Prazzo (Cuneo), sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bonelli *Giacomo* fu Giovenale, domiciliato in Prazzo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 31 dicembre 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso.

È aperto il concorso a n. 10 posti di vicesegretario di 3ª classe presso la Corte stessa, con lo stipendio annuo di lire 1500. Sei posti sono già vacanti, gli altri si conferiranno a misura che avvengano le vacanze.

Gli esami avranno luogo in Roma nel mese di giugno 1880, e nei giorni che verranno indicati con altro avviso.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del giorno 1° aprile stesso anno.

I titoli ed i documenti per essere ammessi all'esame, non che le forme ed il programma di esso, sono stabiliti dal decreto presidenziale che qui appresso si stampa.

Roma, 20 dicembre 1879.

Il Segretario Generale
GIOLITTI.

Il Presidente della Corte dei conti,

Visto il R. decreto del dì 1° corrente mese di aprile, n. 2438 (Serie 2ª), concernente il conferimento dei posti di vicesegretario di 3ª classe negli uffici della Corte dei conti;

Sentito il Consiglio di Presidenza,

Determina quanto segue:

Art. 1. Gli aspiranti ai posti suddetti dovranno presentare domanda in carta da bollo da lira una e venti centesimi al Segretariato generale della Corte dei conti, indicando in essa i propri genitori o tutori e il domicilio, e corredandola dei documenti qui appresso notati:

a) Atto di nascita per constatare che l'aspirante abbia raggiunta l'età di anni 18, e non oltrepassata quella di 30;

b) La licenza liceale o d'Istituti tecnici;

c) Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana, rilasciato dal sindaco del rispettivo paese, e di data recente;

d) Fede criminale di data recente rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale civile o correzionale sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

e) Notizia dei servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato e pubbliche, o presso Società o Case industriali e commerciali.

Art. 2. Le dimande dovranno essere presentate nel termine fissato dall'avviso di concorso, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e prima del giorno stabilito per gli esami sarà dato avviso agli ammessi al concorso.

Art. 3. Gli esami saranno dati presso la Corte in Roma dalla Commissione istituita a tal uopo.

Art. 4. Gli esami scritti ed orali verseranno sulle materie comprese nel programma che fa seguito alla presente ordinanza.

Art. 5. Gli esami scritti si faranno in due giorni consecutivi, e gli orali in uno o più giorni secondochè sarà richiesto dal numero dei candidati.

Non saranno ammessi all'esame orale coloro che per l'esame scritto non risulteranno approvati.

Art. 6. La Commissione, a seconda delle partizioni del programma, formulerà per ciascuna materia varie tesi per l'esame orale e vari quesiti per l'esame scritto, scrivendoli nel giorno precedente all'esame in separati fogli con numeri progressivi.

Nel giorno dell'esame saranno distintamente per ciascuna materia imborsati i numeri delle tesi e dei quesiti per estrarre a sorte il tema o il quesito da servire rispettivamente per l'esame.

Art. 7. Le prove scritte potranno durare otto ore, decorse le quali gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori anche se non ultimati.

Art. 8. Durante le prove scritte sarà proibito agli aspiranti di conferire fra loro e consultare scritti o stampati, ad eccezione dei testi di quelle leggi e regolamenti che potranno richiedere e che saranno somministrati a cura della Commissione. Quando constasse d'infrazioni a tali prescrizioni, gli aspiranti saranno esclusi dall'esame orale, e considerato come nullo quello scritto, e nel processo verbale saranno esposte le cause dell'esclusione.

Art. 9. Per tutta la durata dell'esame sarà presente, a turno, nella sala destinata all'uopo, un membro della Commissione, o qualche delegato della Commissione stessa, ed a loro cura saranno ritirati tutti i lavori, assicurandosi che i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti e che i lavori di ciascuno siano chiusi in una busta da lettere, suggellata e portante all'esterno la firma del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori e la firma del membro della Commissione o delegato presente alla consegna.

Compiute le prove scritte, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante saranno riunite e trasmesse immediatamente al presidente della Commissione, unitamente al processo verbale.

Gli esami orali avranno principio dopo che la Commissione avrà pronunziato il suo giudizio sugli esami scritti. I candidati ammessi all'esame orale riceveranno avviso del giorno in cui dovranno presentarsi a questa seconda prova. L'appello dei candidati agli esami orali sarà fatto per ordine alfabetico.

La Commissione, dopo compiuti gli esami, ne riassumerà in un elenco complessivo il risultato, e stabilirà la media generale ottenuta da ciascun aspirante, trasmettendo alla Presidenza della Corte un tale elenco con un processo verbale, col quale renderà conto di tutte le sue operazioni.

Roma, 24 aprile 1875.

DUCHOQUÉ.

PROGRAMMA *dell'esame per l'ammissione all'impiego di vicesegretario nella Corte dei conti.*

PARTE I. — **Coltura generale.**

1. Storia politica o letteraria d'Italia dal secolo XIII in poi.
2. Principii elementari di economia politica.

PARTE II. — **Diritto positivo.**

3. Costituzione politica dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri.
4. Materia e partizioni del diritto amministrativo.
5. Ordinamento amministrativo — Ordinamento giudiziario e militare.
6. Principii fondamentali del vigente sistema di Contabilità dello Stato.
7. Principii elementari di diritto internazionale pubblico e privato.
8. Materie e partizioni del Codice civile.
9. Proprietà — Modi di acquistarla e di trasmetterla.
10. Obbligazioni, contratti e quasi contratti, delitti o quasi delitti.
11. Prove — Diverse specie di esse.
12. Libri di commercio.
13. Società commerciali.
14. Lettere di cambio, biglietti all'ordine.
15. Commercio marittimo.

PARTE III. — **Nozioni speciali.**

16. Aritmetica.
17. Algebra fino alle equazioni di secondo grado.
18. Logaritmi, interessi, annuità, sconti semplici e composti.
19. Registrare sul giornale e riportare sul libro mastro le seguenti operazioni:

a) Acquisti d'immobili e merci diverse a pronto pagamento o con dilazione, o verso effetti di commercio o di altre merci;

b) Vendite d'immobili e merci diverse a pronto pagamento o con dilazione, con utile o perdita, o verso tratte sugli acquirenti, o cessioni da essi fatte di effetti commerciali;

c) Acquisti e vendite di effetti di commercio, fondi pubblici e valori diversi;

d) Incassi di effetti di commercio scaduti in portafoglio

e) Pagamenti di effetti accettati;

f) Pagamenti di lavori di costruzione e di manutenzione;

g) Pagamenti di spese;

h) Pagamenti o incassi d'interessi passivi o attivi;

i) Ammortamento di capitali, di azioni od obbligazioni.

Visto — *Il Presidente*: DUCHOQUÉ.

Il Ministero della Istruzione Pubblica ha approvata la nomina della signora Agnese Stamo a socia di merito nella Classe dei primisti della R. Accademia di S. Cecilia in Roma.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Daily Chronicle* ha ricevuto dal suo corrispondente di Pietroburgo, il quale dichiara di aver avuto le sue informazioni da fonte sicura, una lettera la quale conferma che il viaggio di Nek Mahomed Khan a Tachkent, benchè sia stato precipitato dagli ultimi avvenimenti, era fissato da lunga pezza.

Scopo del viaggio dello zio di Sheere Alì era dapprima di infiammare l'Afghanistan proclamando che la guerra coll'Inghilterra era una guerra di religione, e poscia di organizzare una marcia in massa sopra Cabul intanto che Mahmoud Khan, nelle cui armi si riponeva gran fede, attaccherebbe il generale Roberts.

Da Tachkent Nek Mahomed doveva recarsi a Samarkanda coll'intendimento di esporre tutto lo stato della questione al generale Kaufmann e di sollecitare l'intervento della Russia nella vertenza coll'Inghilterra, o almeno il di lei appoggio morale.

Nek Mahomed è giunto a Tachkent sullo scorcio di novembre; ma il corrispondente del *Daily Chronicle* non conosce l'esito del viaggio. Egli riseppe soltanto che Mahmoud Khan, tutore di Mura Khan, primogenito di Yakoub, ha occupato il Kara Khotal, uno dei passi della catena di montagne di Kara-Kob e sta fortificandolo.

Il *Daily News* ha per telegrafo da Cabul che tutti i Kohistams, gli Hughmanis ed i Mullehs di Logar si sono sottomessi. L'amnistia è accordata a tutte le tribù ed a tutti i capi di tribù che si sottomettono immediatamente, eccettuati i cinque capi principali. Nel proclama è detto che il governo britannico non è ostile al popolo afghano; che ogni insurrezione nuova sarebbe naturalmente repressa, ma che i cittadini che si sottomettono non hanno nulla a temere.

Altri telegrammi dicono che il proclama di amnistia è stato bene accolto e produrrà certo dei buoni risultati e tempererà la presente asprezza delle relazioni fra gli indigeni e gli inglesi.

Mentre il *Globe* di Londra opina che le deliberazioni adottate dai Boers del Transwaal costituiscono una cospirazione ed un tradimento, e li pongono in istato di ribellione, il *Times* considera difficile lo scioglimento della questione che venne sollevata, perchè l'annessione suppone l'esistenza di uno Stato indipendente, ed il Transwaal non aveva forse questo carattere.

Commentando poi l'arresto del signor Bok, presidente del Comitato dei Boers, sotto la imputazione di alto tradimento, il *Times* dice: " Il signor Bok venne rilasciato in libertà sotto cauzione, laonde si può presumere che non si sono reputate necessarie delle immediate misure di severità. Ma questo atto dimostra la definitiva risoluzione di sir Garnett Wolseley o del suo successore nel governo della colonia, di affermare senza riserva l'autorità assunta mercè dell'annessione.

" Si è anche annunziato che il signor Garnett Wolseley in un banchetto ufficiale a Pretoria dichiarò che oramai il Transwaal sarà considerato come una colonia britannica.

" Ciò indica che le autorità inglesi hanno prese con ferma mano le redini del governo; ma nello stesso tempo i Boers hanno affidato al Comitato che li rappresenta la missione di fare atti di autorità, ponendosi, se bisogna, in conflitto coll'Inghilterra. Ma tale sfida non può che essere accettata, e per quanto il rappresentante della regina possa desiderare di non ricorrere alla forza, egli deve, usando quanta pazienza e dolcezza gli parrà, evitare di prestare colla sua debolezza un incoraggiamento ai malcontenti. "

Un dispaccio da Vienna allo *Standard* reca qualche particolare sul combattimento che ebbe luogo di questi giorni tra albanesi e montenegrini. Il combattimento ebbe luogo

tra Belitza e Andrajevitza, ed ha durato cinque ore. I montenegrini erano in numero di cinquemila, gli albanesi circa ottomila; questi ultimi erano capitanati dal capo della Lega albanese.

Secondo lo stesso dispaccio la Sublime Porta avrebbe richiamati definitivamente i funzionari ottomani che si trovavano a Gusinje e Plava, ed un consiglio di guerra tenuto a Costantinopoli avrebbe discusso intorno alla probabilità di un'insurrezione albanese.

Ad un indirizzo che in occasione del capo d'anno gli presentava il Consiglio comunale di Berlino, l'imperatore Guglielmo ha risposto con una lettera che fu letta in una seduta del Consiglio stesso. La lettera è del seguente tenore:

" Il loro indirizzo mi offre l'occasione di esprimere la speranza che mi riescirà coll'aiuto dell'Onnipotente di assicurare all'impero tedesco i benefizi della pace. Il popolo tedesco troverà presto occasione di procurarsi colla diligenza, l'economia e l'onesto guadagno i vantaggi di una nuova prosperità. Mi riuscirà di grande consolazione se potrò osservare le felici conseguenze di quegli sforzi nei circoli più estesi. "

La *National Zeitung* commentando queste parole osserva che l'imperatore non poteva più chiaramente far risaltare la missione pacifica dell'impero. " È vero, dice il diario berlinese, che l'orizzonte politico non è privo di punti neri; ma la voce dell'imperatore è molto potente, e quando egli assicura che riuscirà colla sua influenza di mantenere i benefizi della pace, bisogna prestargli fede. L'influenza e la potenza dell'impero vengono rappresentate come la pietra angolare e la chiave di volta della pace, e noi crediamo che questa sia basata tanto solidamente da poter sfidare tutte le tempeste. "

La Camera dei deputati di Prussia ha ripreso l'8 gennaio le sue sedute ed ha continuato la discussione del bilancio. A proposito delle condizioni del ministero del commercio e dell'industria, il capo di questo dipartimento, signor Hofman, ha insistito sulla utilità di lasciare sussistere una Amministrazione prussiana speciale del commercio e dell'industria a fianco di quella dell'impero, benchè certi motivi abbiano potuto far pensare che le due Amministrazioni possano venire affidate ad una medesima persona.

Scrivono da Berlino, 9 febbraio, che alla Camera dei deputati di Prussia vennero presentati un progetto di legge per un credito di sei milioni di marchi onde soccorrere gli indigenti dell'Alta Slesia, ed altri progetti per la costruzione di vari tronchi ferroviari, le spese dei quali sono valutate dodici milioni e mezzo di marchi.

Il ministro delle finanze valuta il numero degli indigenti dell'Alta Slesia a centoseimila, e il governo potrà soccorrerli fino alla fine del mese corrente. Il ministro dichiarò che il governo si adoprerà a migliorare le condizioni della Alta Slesia facendovi operare sopra vasta scala il drenaggio, migliorando le scuole ed aumentandovi la cultura del canape e l'industria della paglia intrecciata.

Il ministro degli esteri barone de Haymerle è stato interpellato in uno dei Comitati della delegazione ungherese sulle trattative che hanno luogo colla Serbia per la stipulazione di un trattato di commercio e per le congiunzioni ferroviarie.

Il ministro degli esteri constatò prima di tutto che su quel proposito esisteva completo accordo fra i due governi, austriaco ed ungherese ed il governo comune e fece una esposizione storica della quistione delle ferrovie orientali fino alla conclusione della convenzione ferroviaria fra la Serbia e l'Austria nel 1878. Disse che Andrassy e Ristich si erano convinti dell'impossibilità di regolare la quistione delle ferrovie prima del completo assetto delle cose nel paese dei Balcani.

Il ministro degli esteri parlò quindi delle trattative con Alimpitsch, il cui risultato è contenuto in una voluminosa corrispondenza fra il governo austriaco e quello serbo.

Una nota del presidente del gabinetto serbo in data dell'ottobre 1879 cerca di menomare il valore di quell'accordo e di dargli il carattere di discussione. Quella nota mostra la necessità che sieno associate a quelle trattative anche la Porta e la Bulgaria.

Il governo austriaco rispose a quella nota dicendo che prima di tutto l'Austria e la Serbia dovevano porsi d'accordo fra loro. Ristich rispose con assicurazioni generali.

Il barone Haymerle spedì nuovamente il 16 novembre una nota urgente alla quale Ristich rispose in modo conciliante. Il barone Haymerle ordinò al signor Herbert di andar subito a Nissa, e di non allontanarsi di là fintantochè le quistioni non fossero risolte, poichè la situazione era tale che l'Austria non poteva tollerarla a lungo senza nuocere ai suoi interessi, che anzi era decisa di far valere tutti i diritti che le concedevano i trattati e nel tempo istesso avvertì il signor Herbert d'invitare il ministro Ristich a mandar subito dopo il capo d'anno un plenipotenziario a Vienna per riannodare le trattative.

La lettura di questi documenti produsse buon effetto.

Szilagyi si riserbò di ritornare su quest'affare in seduta pubblica.

Il caposezione Schwegel presentò il rapporto sullo stato attuale delle trattative per concludere il trattato di commercio colla Serbia, e dichiarò che l'Austria non voleva concludere colla Serbia un trattato sul piede della nazione più favorita, perchè esso nuocerebbe all'Austria. Tanto l'Austria quanto la Serbia non ritengono vantaggioso un accordo doganale. Nel corso delle trattative il governo acquistò la convinzione che il trattato commerciale della Serbia non può esser concluso prima che sia risolta in modo soddisfacente la quistione ferroviaria. L'Austria vuole che la Serbia invii la tariffa e le leggi doganali.

Rispondendo ad alcune osservazioni di Szilagyi il barone Haymerle dichiarò che l'Austria-Ungheria sarà sempre in grado di far valere praticamente pure i diritti che le accordano i trattati. Fu preso atto delle dichiarazioni del ministro.

Prima della votazione del bilancio delle colonie, il ministro van Grelstein ha fatto alle Camere olandesi delle importanti dichiarazioni. Egli ha ufficialmente annunziato che si poteva considerare come finita la guerra d'Atscin. Trattarsi solo di sapere come saranno amministrati i vasti territori conquistati dalle armi olandesi e quale regime convenga imporre alla popolazione bellicosa dei diversi *mochims*.

Due combinazioni stanno di fronte: o annettere puramente e semplicemente le circoscrizioni nuove al territorio amministrato dal governatore generale, o dotarle d'un principe indigeno che diventerebbe capo del paese, sotto la dipendenza assoluta dell'autorità coloniale. Sarà probabilmente adottata quest'ultima combinazione, perchè essa ha il vantaggio d'essere più conforme al sistema coloniale adottato dagli olandesi.

Le truppe olandesi sgombrarono in parte il paese pacificato, lasciando soltanto qua e là dei posti di osservazione. Gli arruolamenti per l'esercito indiano in Europa sono presso a poco sospesi.

Il governatore generale delle Indie, Langsberg, ha convocato il 20 novembre a Nijswijk, nel palazzo del governo, tutti gli ufficiali delle forze di terra e di mare, ed ha offerto loro un magnifico pranzo per celebrare con essi la fine d'una guerra che è stata fortemente grave per la madre patria.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Palermo, 12. — Oggi, 32° anniversario della rivoluzione siciliana, per cura della Società dei superstiti del 1848 fu scoperta la lapide commemorativa nella casa dove sedeva il Comitato provvisorio del 1848, sita sulla piazza della Rivoluzione. Vi intervennero le autorità civili e militari, le associazioni operaie con bandiere ed una grande folla.

L'avvocato Messineo pronunziò un discorso applaudito, che terminò colle parole: « Viva la libertà, viva la Casa di Savoia. »

Questa sera vi saranno musiche ed illuminazione.

Londra, 12. — Il *Daily News* ha da Berlino:

« Assicurasi che l'ambasciatore d'Oubril abbia pregato lo Czar a fare personalmente esplicite dichiarazioni circa i movimenti delle truppe russe in Polonia. »

Lo stesso giornale ha da Alessandria:

« La Commissione speciale incaricata della stima e della vendita delle terre del governo ha incominciato i suoi lavori al Cairo. Il prodotto delle vendite sarà applicato alla liquidazione del debito fluttuante. »

Londra, 12. — Un telegramma al *Times* da Berlino assicura che le relazioni fra la Germania e la Russia sono tutt'altro che soddisfacenti e che il disaccordo continua tra il principe Gortschakoff ed il principe di Bismarck.

Vienna, 12. — Nella Commissione per gli affari esteri della Delegazione ungherese, il ministro degli affari esteri, rispondendo ad una interpellanza, disse che il governo non ebbe alcuna notizia ufficiale sui combattimenti fra gli albanesi ed i montenegrini; tuttavia egli non può negare che la situazione colà è grave. Il ministro soggiunse che le frontiere dei nostri paesi occupati sono troppo distanti dal teatro dei combattimenti e quindi non è necessario di prendere misure speciali.

Rispondendo ad una interpellanza riguardo allo stato della quistione del trattato per le tariffe da conchiudersi con la Germania, il barone Haymerle constatò che il principe di Bismarck ed il conte Andrassy nel loro abboccamento si erano posti d'accordo che le relazioni economiche debbano corrispondere alle cordiali relazioni politiche e che, qualunque sia il risultato delle deliberazioni speciali, sarà da evitarsi tutto ciò che assomigliasse ad una guerra doganale. Il ministro è persuaso che il governo tedesco soddisferà, nella misura dei proprii interessi, a tutti i nostri giusti voti; disse che la Germania ed i governi d'Austria-Ungheria sono inspirati dalla miglior volontà e che si sono diggià ottenuti alcuni risultati positivi, che pel momento è impossibile di comunicare.

La Commissione prese atto delle risposte del ministro.

Palermo, 12. — Fu inaugurata la nuova stazione meteorica a Mezzomorreale con un discorso del professore Cacciatore e collo intervento delle autorità.

Aden, 11. — È arrivato e ha proseguito per Bombay il vapore *Sumatra*, della Società Rubattino.

Suez, 11. — È passato il vapore *India*, della Società Rubattino, diretto a Singapore.

Londra, 12. — Un tedesco, di nome Schossa, entrò sabato nella chiesa cattolica di San Pietro, durante la messa, e tirò cinque colpi di rivoltella contro il celebrante, che non fu colpito. Egli distrusse ed incendiò gli ornamenti dell'altare e fu arrestato dopo una viva resistenza.

Si crede che egli sia un socialista tedesco.

Parigi, 13. — Il *Journal Officiel* pubblica il movimento nel personale delle prefetture, il quale comprende 17 prefetti, 50 sottoprefetti e 64 consiglieri di prefettura.

Vienna, 12. — La Commissione della Delegazione ungherese approvò il bilancio del ministero degli affari esteri, senza modificazioni.

Il barone Kallay dichiarò che i Consolati austriaci nella Bosnia e nella Erzegovina saranno presto soppressi.

La Commissione della Delegazione per la marina approvò il bilancio del ministero della marina, facendo nelle spese una riduzione di 688 mila fiorini.

La Commissione della Delegazione per l'esercito votò il bilancio ordinario del ministero della guerra.

Il ministro della guerra diede alcuni dettagli sopra alcune misure amministrative da lui prese, dalle quali spera una economia di due milioni di fiorini.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 4 dicembre 1879.

Il presidente annunzia la dolorosa perdita testè fatta dal Corpo accademico, per la morte del socio corrispondente Michele Chevalier, membro dell'Istituto di Francia.

Il s. c. prof. Taramelli espone alcuni risultati di uno studio comparativo sui terreni *protozoici* nella Valtellina e nella Calabria. Risguardano a preferenza la posizione stratigrafica delle rocce serpentinose, le quali per entrambe le dette regioni si mantengono costantemente inferiori ai gneiss ed ai graniti. Alcune differenze litologiche caratterizzano le due serie protozoiche; ma in complesso è sorprendente la uniformità di loro successione, dai serpentini alla zona dei calcari saccaroidi e delle rocce granitifere, e da queste alle rocce amfiboliche, alle gneissiche ed alle granitiche. Nella Calabria, sul versante meridionale ed orientale della Sila, e nella Valtellina, sul piovente meridionale delle Alpi orobiche esistono forse terreni più recenti del siluriano; ma la grande massa dei terreni, anche i sciatosi delle due regioni, è assolutamente protozoica. La qual opinione, sebbene in tutto od in parte discordante da quanto venne ammesso dai geologi, specialmente per la Valtellina, è appoggiata a numerose osservazioni stratigrafiche delle quali l'autore enumera soltanto le principali; riserbandosi una più ampia trattazione dell'argomento per quando gli saranno note le risultanze delle analisi chimiche e microscopiche, delle quali sta occupandosi il chiarissimo professore Alfonso Cossa.

Il m. e. prof. Luigi Cossa comunica una nota del s. c. professore Emilio Nazzani, intitolata: *Alcuni quesiti sulla domanda di lavoro*. In essa l'autore dimostra che la domanda di prodotti non è domanda di lavoro, ma che la prima però ha un'influenza indi-

retta sulla seconda, in quanto determina la direzione dell'industria ed influisce sull'accumulazione del capitale. Esamina, quindi, la tesi del Ricardo circa alla preferenza che, nell'interesse della classe lavoratrice, è da accordarsi alla domanda di servigi sulla domanda di prodotti. Confuta, per ultimo, la così detta *teoria del fondo dei salari*, all'appoggio di nuovi argomenti, ch'egli in parte aggiunge, in parte surroga ad altri od insufficienti od erronei, posti innanzi da coloro che sino ad ora hanno combattuta quella teoria.

Il socio corrispondente prof. Golgi legge *sulla struttura delle fibre nervose midollate periferiche e centrali*, descrivendo una particolarità, essenzialmente consistente in ciò, che lungo tutto il decorso di tali elementi, nello spazio compreso tra il *cilinder axis* e la guaina di Schwann in corrispondenza delle estremità dei segmenti midollari, trovansi disposti degli apparati di sostegno per la mielina costituiti da fili di estrema finezza, i quali girano attorno al *cilinder axis* con volute che, nel mentre vanno ingrandendosi, leggiermente si spostano nel senso della lunghezza delle fibre, in guisa che riescono a formare altrettante spire di forma conica. Parlando poi delle fibre nervose centrali, descritte alcune nuove particolarità da lui osservate, l'autore dà conto delle ricerche su tale argomento eseguite, sotto la sua direzione, nel Laboratorio istologico di Pavia.

Il socio corrispondente prof. De Giovanni porge il sunto d'una sua memoria sulla *dilatazione del cuore durante* affezioni gastriche. Dice che, nel periodo della digestione, nel corso di queste malattie, il cuore si dilata, e lo prova con fatti clinici. Indaga la causa del fenomeno in alcune circostanze meccaniche o nervose. Accenna alla importanza di questo nuovissimo fatto clinico in tutte le affezioni specialmente croniche.

Il m. e. Ceruti dà contezza di un suo studio sul libro della *Vita solitaria* di Francesco Petrarca. Premesse alcune parole sulla dissomiglianza del carattere e del genio di Dante e di Petrarca, fondatori ambedue dell'italiana letteratura, l'autore si fa ad indagare le circostanze che crearono l'indole e le inclinazioni morali e letterarie del secondo, e che lo trassero a una sentita animavversione alla società e a prediligere la solitudine dei campi e lo studio specialmente dell'antichità. Accenna come in alcuni suoi scritti, eziandio in molte epistole, il cantore di Laura abbia esposte le cause che lo indussero ad appartarsi dal consorzio sociale, e i tanti vantaggi ch'egli ne ritraeva. Trova però che è nei due libri della sua *Vita solitaria*, ricchi di profonda dottrina, che il poeta trasfonde tutto il suo pensiero e il suo spirito su questo argomento a lui sì grato; pone a confronto i disagi e i danni della vita del cittadino colle dolcezze e i guadagni del vivere solingo e appartato, e passa in rassegna gli esempi di quanti hanno amato la solitudine, dai patriarchi biblici sino ai padri della Chiesa e ai filosofi dell'antichità greca e romana. Il Ceruti esamina parte a parte questo libro, rilevandone le bellezze di concetto e di forma; v'ha, egli dice, limpidezza e pacatezza di pensiero, schiettezza e robusta virilità, quel genio e quella sagacia, quella moderazione e aggiustatezza, che mostrano un animo ben conformato, un'evidenza e scoltura di concetti inimitabile. Conclude col dichiarare che la lettura di questo libro, come di molti altri di Francesco Petrarca, c'insegna a ben misurare l'ingegno e la dottrina di lui, e ci fa cessare dal meravigliare che un autore di poesie amorose fosse adoperato dai principi in cose di somma importanza.

Dopo di che, l'Istituto si raccoglie in seduta privata, per la trattazione di affari d'ordine interno.

Il Segretario C. Hajech.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 12 gennaio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	— 0,4	tutto coperto	Minimo al mattino — 2°,1.
Venezia	+ 1,3	sereno	Vento forte dalle ore 3 p. di ieri a mezzodì. Gelate nelle 24 ore.
Torino	— 0,5	tutto coperto	Minimo al mattino — 4°,8. Nebbia umida nella notte.
Genova	+ 3,2	sereno	Minimo + 2°,2. Da mezzanotte a mezzodì vento forte di NE. Nebbia secca dopo mezzodì.
Pesaro	+ 2,9	tutto coperto	
Firenze	+ 3,8	sereno	Minimo + 0°,5. Massimo + 4°,0. Vento forte da N. nelle 24 ore.
Roma	+ 6,5	1/10 coperto	Minimo di temp. + 1°,0. Veli e cum. al tramonto di ieri, sereno più tardi. Vento fresco di N.
Foggia	+ 3,4	3/4 coperto	Comincia a nevicare alle ore 3.
Napoli (Capodimonte)	+ 3,8	tutto coperto	Minimo al mattino + 1°,8. Massimo dopo mezzodì + 13°,8.
Lecce	+ 3,6	1/2 coperto	Minimo + 2°,2. Massimo + 6°,8.
Palermo (Valverde)	+ 8,6	tutto coperto	Pioggia nella notte.

— Telegramma del *New-York Herald*:

« New-York, 11 gennaio 1880 (ore 1 sera).

« Dei turbamenti atmosferici arriveranno sulle coste della Gran Brettagna e della Norvegia fra il 14 ed il 16, seguiti da pioggia e da neve nelle parti del Nord. Burrasche o forti venti del SE. giranti al NW. »

Beneficenza regale. — La *Nazione* del 13 annunzia che Sua Maestà il Re si è degnato rimettere lire mille al conte Pietro Bastogi, presidente del Comitato fiorentino di soccorso per gli indigenti.

Regia Marina. — La R. corazzata *Duilio* è uscita dal bacino n. 2 a Spezia il 9 corrente.

L'11 corrente partiva da Messina il R. avviso *Garigliano* per visitare alcuni porti della costa nord della Sicilia.

Lo stesso giorno entrava in armamento ridotto a Spezia la Regia corazzata *Roma* per eseguire prove di velocità.

La lampada elettrica di Edison. — Tanto il *Figaro* quanto il *Journal des Débats*, scrive *Le Temps* dell'8, annunziarono d'aver ricevuto delle comunicazioni e dei dispacci telegrafici che confermano il successo completo dell'esperimento della lampada Edison dal punto di vista pratico. Siccome queste asserzioni simultanee sembravano eccitare una certa emozione nel pubblico, così abbiamo spedito, da parte nostra, al corrispondente nostro di Nuova York, un dispaccio così concepito:

« L'illuminazione elettrica d'Edison si è dimostrata pratica? »

Abbiamo ricevuto la seguente risposta:

« Domanda difficile. Opinioni assai disparate. Praticabilità dubbia. »

Allo scopo di informare completamente i nostri lettori su questo

interessante argomento, ci siamo indirizzati ad uno scrittore speciale, che è un'autorità in materia, il signor conte Moncel; ed abbiamo posto sotto i suoi occhi i giornali americani che fanno — coi più minuti particolari, descrizioni e disegni — la completa narrazione della scoperta. Il signor di Moncel ci rispose in questi termini:

« *Signor Direttore,*

« Permettetemi di esprimervi la mia meraviglia per la nuova emozione che ha cagionata sui mercati finanziari l'incredibile *réclame* che lessi nel *New-York Herald* rispetto alla nuova lampada di Edison, che si classifica di « grande scoperta » e che si ritiene come « un grande trionfo » d'Edison. In verità bisogna che si sia perduta la memoria dei *canards americains* per accettare siffatte pretese; giacchè, oltre che questo sistema non ha assolutamente nulla di nuovo quanto al principio, l'articolo sembra ispirato da un'idea che può essere facilmente congetturata, se si bada ad una comunicazione del signor Goddard, segretario della Compagnia della luce Edison, il quale annunzia che l'oggetto dell'Associazione non è, per ora, che di dare all'Edison i mezzi per proseguire le sue esperienze; che se queste esperienze raggiungeranno la meta, la Compagnia effettuerà dei grandi benefici; se no, essa si scioglierà. Questa comunicazione finisce con questa confessione alquanto ingenua, che il progetto del *Mago di Menlo Park* è magnifico, ma che *si è distanti dalla sua concezione alla sua effettuazione.*

« Ciò che mi sorprende si è che, dopo gli all'erta successivi che ci sono venuti in tre volte diverse da Menlo Park, ci sia chi si lascia accalappiare ancora dalle parole dei *reporters* del signor Edison, e soprattutto che lo si consideri come un oracolo. L'Edison è, invero, un inventore fecondissimo ed ingegnosissimo, ma nulla più; e sembra anche che egli non sia al corrente delle finezze della scienza elettrica, nè delle scoperte fatte assai tempo prima di lui. Già in occasione del suo telefono è stato dimostrato che il principio sul quale si appoggiava, non gli apparteneva punto (1), e cercando bene si potrebbe ugualmente provare che *l'idea* del fonografo, se non la sua effettuazione, non gli appartiene maggiormente. La sua prima lampada non era che una modificazione di quella di Changy, inventata nel 1858; e quella che ci si annunzia ora non pare essere che una modificazione di quella dei signori King, Lodyguine, Bouliguine e Sawyer-Man, ecc. Essa non presenta nemmeno l'ingegnosa disposizione della lampada del signor Konn, che impedisce la estinzione della luce nel caso di rottura del carbone incandescente.

« Nel 1875 si era fatto ugualmente molto rumore a proposito della lampada a carbone incandescente, la quale, introdotta in Francia dal signor Kostoff, fu esperimentata per qualche tempo presso il signor Truc, lampanaio a Parigi; e si pretendeva a quell'epoca che una macchina dell'*Alliance* poteva illuminare 15 lampade di questa specie; ma in effetto io non ho mai potuto vederne funzionare se non due alla volta. È in seguito a questi inconvenienti che i signori Reynier e Werdermann ebbero l'idea d'aggiungere gli effetti della combustione e dell'arco voltaico a quelli dell'incandescenza, ed essi hanno ottenuto, come si è visto, assai migliori risultati. Oggi l'Edison ci ha fatti indietreggiare, ed è la lampada Lodyguine ch'egli risuscita sotto una forma diversa.

« Invece dei piccoli aghi di carbone di storta di gaz fissati alle loro estremità in due dadi della stessa materia, è una specie di fascio di lamine di carbone in carta *bristol* carbonizzata, separata da un tessuto metallico e piegata a ferro di cavallo, in guisa da essere posta in comunicazione coi reofori del circuito per mezzo di fili di platino resi senza dubbio meno fusibili da un processo di cui si è già parlato (2). Il recipiente in cui questo sistema viene chiuso è vuoto d'aria come quello impiegato prima del signor Lodyguine. È possibile che la disposizione di cui noi parliamo sia migliore di quelle che l'hanno preceduta; ma, certamente, essa non costituisce un'invenzione della portata di cui si parla nei giornali americani. L'idea stessa dell'interposizione dei corpi metallici nell'interno della massa carbonizzata, per renderla più conduttrice e più solida, non è nuova, imperocchè essa era già stata effettuata dai signori Jablockoff e Ikelmer. È, del resto, difficile d'ammettere che questo ferro di cavallo, così sottile e delicato, non si deteriori in causa della prolungata incandescenza; giacchè oltre l'azione calorifica che tende a disaggregare le particelle del carbone, si produce un'azione meccanica della corrente che tende a toglierle ed a deporle sulle pareti del recipiente, come si nota nei tubi di Geisler. D'altra parte, questo tessuto metallico che separa gli strati del carbone dal ferro incandescente potrà pure essere alterato alla lunga dal calore, fosse pure esso costituito da fili di platino resi poco fusibili. Su ciò potrà soltanto decidere l'esperienza, ed è per ciò che è prudente il tenersi nell'aspettativa, malgrado l'annunzio di cinquanta o sessanta fiamme prodotte in tal guisa da una sola macchina. Noi diremo lo stesso della macchina dinamo-elettrica dello stesso inventore, la quale non presenta nulla di nuovo affatto, e rispetto alla quale si sono emesse delle teorie che, se fossero vere, modificherebbero le leggi tanto bene fondate d'Ohm o di Joule, teorie che sono d'altronde in disaccordo con tutte le esperienze fatte colle altre macchine. Mi piace piuttosto di credere che l'Edison non si sia data ragione degli *effetti massimi* che egli segnala, e che sono d'altronde contestati da due elettricisti conosciuti nel suo stesso paese.

« Permettetemi, nel finire, di reclamare contro la leggerezza colla quale i signori Americani trattano le invenzioni europee; cioè col non crederví. Sembra ad essi che la scienza elettrica sia nata ieri, e che sia l'America quella che l'ha scoperta! Potrei citare molti esempi ai quali il nome di Proscott non è estraneo, ma amo meglio tacermi.

« Credo che ciò che precede è sufficiente affinchè il pubblico diffidi degli annunci pomposi che gli vengono dal Nuovo Mondo.

« Aggradite, ecc.

« TH. DU MONCEL ».

(1) Scopersi questo principio fin dall'anno 1856 e lo studiai poscia quattro volte diverse nel 1864, 1872, 1875, 1876.

(2) Questo fascio si compone di liste di carta *bristol* carbonizzate di 2 pollici di lunghezza sopra 1/8 di pollice di larghezza, che sono state tagliate e introdotte in una forma di ferro riscaldata a 500 gradi.

Esportazione di corallo. — Leggiamo, in data dell'11 corrente, nel giornale *Marina e Commercio* di Messina, che nella seconda quindicina di dicembre p. p. furono spedite in cabotaggio dalla dogana di Sciacca casse n. 5 corallo greggio, del peso di chilogrammi 614.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

La tavola di Bantia

Nel 1790, ad Oppido, nella Lucania, poco lungi dall'antica Bantia, venne scoperta una iscrizione in lingua osca, che risale all'epoca dei Gracchi, e che venne pubblicata ed illustrata prima dal Marini, e quindi dai dotti archeologi stranieri Lepsius, Mommsen, Bücheler e Zvetaëff.

Quella iscrizione, che il mondo scientifico noma la tavola di Bantia, fu di recente studiata da un distinto archeologo francese, il signor Michele Bréal, che ultimamente ne presentava il testo esatto e la traduzione latina all'Accademia delle Iscrizioni e delle Belle Lettere di Francia, testo e traduzione che sono del seguente tenore:

PON . CENSTVR . BANSAE . CENSAZET . TAVTAM.
PIS . CEVS . BANTINS . FVST . CENSAMVR.
ESVF . IN . EITVAM . POIZAD . LIGVD.
INSC . CENSTVR . CENSAVM . ANGET.
AVT . SVAEPIS . CENSTOMEN . NEI . CEBNVST.
DOLVD . MALVD . IN . EIZEIC . VINCTER.
ESVF . COMENEI . LAMATIR . PR . MEDDIXVD.
TOVTAD . PRAESENTID . PERVM . DOLVM . MALLOM.
IN . AMIRICATVD . ALLO . FAMELO . IN . EI . SIVOM.
PAEI . EIZEIS . FVST . PAE . ANCENSTO . FVST.
TOVTICO . ESTUD.

Quum Censores Bantiæ censebunt populum,
Quisquis civis Bantinus erit, censetur
Ipse et familia ejus quâ lege
Ii censores censere statuerint.
At, si quis in censum non convenerit
Dolo malo, et in hoc convincitur,
Ipse in comitium vocetur (in comitio damnetur?)
Prætoris Magistratu
Populo præsenti sine (propter dolum malum?)
Dolo malo,
Et æstimetur (vendatur?) cætera familia
Et is insuper.
Quæ ejus erit, quæ incensa erit,
Publica esto.

Ecco ora la traduzione italiana di questa iscrizione:
" Allorchè, a Bantia, i censori faranno il censimento della " popolazione, chiunque sarà cittadino di Bantia dovrà es- " sere censito assieme alla propria famiglia, secondo la for- " mola che i censori decisero di applicare al censimento. Ma, " se qualcuno per frode o per mala volontà, non andasse a " farsi inscrivere, e fosse convinto (di questo fatto), egli sarà " citato o condannato? nell'assemblea, dall'autorità del pre- " tore, alla presenza del popolo (stante!) la sua frode ed il " suo mal volere. Si stimerà (e venderà?) il rimanente della " sua famiglia e lui al tempo stesso; e tutto quanto non sarà " stato censito diverrà cosa pubblica. „

Come ben si vede, la tavola di Bantia contiene una legge sul censo e le pene inflitte al cittadino le cui dichiarazioni fossero state riconosciute false, vale a dire incomplete, o che, in qualunqne modo, si fosse sottratto ai doveri a lui imposti dalla legge. A questo proposito è interessante il ricordare che il censimento aveva per base il riparto dell'imposta, e che questo riparto aveva per nome la fortuna rispettiva dei cittadini; l'obbiettivo dell'imposta era il reddito, e se non era assolutamente proporzionale alla rendita, tendeva almeno ad essere tale. Le dichiarazioni dei contribuenti servivano di base ai calcoli dei magistrati; la presunzione era a favore della loro esattezza, ma la legge aveva altresì previsto il caso in cui quella esattezza non esistesse, e che si tentasse di defraudare il pubblico erario.

A Roma, colui che si era sottratto al censimento si vedeva confiscare i beni e veniva venduto come schiavo. La disposizione di cui fa cenno la tavola di Bantia è analoga. Però, v'ha dubbio sul vero significato del verbo *amiricatud* (nel quale si riconosce un imperativo passivo analogo ad *estud*, *esto*), che può significare *essere venduto*, o, secondo un'altra opinione segnalata dal signor Michele Bréal, può anche equivalere ad *essere stimato* od *apprezzato*. Vi è pure dubbio sul significato del vocabolo *perum*, che il signor Bréal tradusse prima per *senza*, ma che il signor Deloche fece osservare che poteva avere altresì il significato di *propter*, cioè *stante che* od *a motivo*.

La tavola di Bantia fa allusione ad una circostanza secondo la quale i censori stabilivano le norme da seguirsi nel procedere al censimento dei beni e delle persone. Questi magistrati, prima d'incominciare le loro operazioni, compilavano la cosidetta *formula* del censimento.

L'iscrizione della tavola di Bantia è evidentemente il testo di una legge penale, che colpisce colui che rimase sordo allo appello del censore, con l'intenzione di defraudare il tesoro (*dolo malo*). A questo punto presentasi una difficoltà relativa al vero significato del vocabolo *lamatir*. Questo verbo significa forse la condanna del colpevole nell'assemblea del popolo, o indica soltanto la convocazione del popolo in assemblea? In quest'ultimo caso, *lamatir* avrebbe la stessa radice di *clamare* e rappresenterebbe il soggiuntivo passivo *clametur*.

Il signor Laboulaye propende per questa interpretazione, aggiungendo che la condanna non può essere pronunziata dal popolo, ma unicamente dal pretore, che cita davanti ai Comizi il cittadino convinto di frode, e che, davanti all'assemblea popolare, pronunzia la sua condanna.

Avendo dei dubbi sul vero significato del vocabolo di *amiricatud*, il signor Bréal domandò al signor Carlo Giraud se non fosse possibile che avesse il significato di *vendita*, e ne ebbe la risposta che, — " se una tale disposizione potè esi- " stere nel periodo barbaro del diritto romano, sarebbe stata " però eccessiva e ributtante al tempo dei Gracchi. „

Il signor Laboulaye invece trovò che l'opinione emessa dal signor Giraud era umana ma poco romana, poichè il diritto romano ordinava di vendere, con tutta la sua famiglia, chiunque procurasse di sottrarsi agli obblighi del censimento; e, avendo il signor Bréal detto che, ciò che parve specialmente ributtante, fu in particolar modo la vendita di persone libere, quali erano la moglie ed i figli, il signor Ernesto Desjardins osservò che, se come nella legge delle Dodici Tavole, anche tavola di Bantia, *Famelo* significa i beni, ne resulterebbe questa frase: — " Si stimerà (o si venderà) il rimanente dei " suoi beni e lui al tempo stesso. „

Dal punto di vista grammaticale, il testo della tavola di Bantia fornì al signor Michele Bréal l'occasione di mostrare di nuovo la sua profonda cognizione delle lingue indo-europee. Com'è agevole convincersene leggendo l'iscrizione osca da noi fedelmente riprodotta, il dialetto osca ha una fonetica speciale. La lettera P corrisponde spesso al *Q* latino e vi si trova *Pon* per *Cum*, *Pis* per *Quis*, e *Poci* per *Quæ*. Anche le contrazioni vi sono frequenti, e trovasi *Ceos* per *Civis* e *Bantins* per *Bantinus*. Talvolta poi la preposizione è messa dopo la parola alla quale è incorporata, e si vede scritto *censtomen* e *comen-ei* per *in censum* ed *in conventu*.

Si osserverà pure che, nei verbi, la sillaba finale *Fust* equivale ad *Erit*; *Amur* caratterizza l'imperativo passivo, ed *ust* nel verbo sincopato *cebnust* indica il futuro passato. L'*O* latino finale è rimpiazzato nella lingua osca da *ud*, tanto è vero che trovasi *estud* per *esto*, e *dolud mallud* per *dolo malo*. La parola che significa popolo è *touta*, ma nella tavola di Bantia la si trova scritta due volte con una variante persistente che ne fa *Touta* (*toutad*, *toutico*). Il D poi pare sia la caratteristica del dativo; infatti, l'iscrizione reca *toutad præsentid* per *populo præsenti*, e *dolud mallud* per *dolo malo*.

Nella tavola di Bantia trovasi pure il vecchio titolo italiota dei magistrati municipali che, come già sapevasi, è quello di *Meddix*, ed è accompagnato dal titolo di *pretore*, che designava propriamente il primo magistrato.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 12 gennaio 1880 (ore 15).

Barometro leggermente e variamente oscillante in tutta l'Italia e nelle vicine stazioni dell'Austria. Piemonte e Veneto 776 mill.; Capo Leuca 767 mill. Venti delle regioni nord freschi e forti in quasi tutta la penisola e al nord della Sicilia. Mare agitato nell'Adriatico, a Livorno, a Portotorres e presso Napoli; grosso al Gargano; mosso altrove. Cielo sereno in gran parte del nord ed ovest; nuvoloso qua e là; coperto nel resto d'Italia. Nel periodo decorso venti freschi e mare agitato in vari punti dell'Adriatico. Leggiera pioggia a Messina. Stamani alle ore 8 il termometro segnava due gradi sotto zero a Domodossola, a Venezia, a Urbino e a Camerino; tre gradi a Moncalieri; quattro gradi a Rimini. I venti fra greco e maestrale saranno assai freschi, e cielo annuvolato in varie stazioni del centro e del sud.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 gennaio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 5.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	771,1	770,5	770,1	771,6
Termomet. esterno (centigrado)	+ 1,6	+ 6,2	+ 6,5	+ 1,6
Umidità relativa....	59	39	66	54
Umidità assoluta...	3,07	2,10	4,81	2,82
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 18	N. 15	N. 33	N. 18
Stato del cielo......	quasi cop.	cumuli	quasi sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = +7,0 C. = +5,6 R. | Minimo = +1,0 C. = +0,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 13 gennaio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	87 80	87 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 10
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 35
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 20
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1880	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	914 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	465 —
Banca Nazionale Italiana	"	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2232 —
Banca Romana	1° semestre 1880	1000 —	1000 —	1324 —	1320 —	1324 —	1320 —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1880	500 —	250 —	— —	— —	584 —	583 50	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	920 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	474 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	410 —	409 50	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	270 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	689 —	688 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	610 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	1° semestre 1880	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 70	111 45	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 14	28 09	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 47	22 45	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 1° semestre 1880: 90 15, 90 12 1/2, 90 10 fine.; 89 92 1/2 cont.

Banca Generale 583 75, 583 50, 583 25, 583.

Strade ferrate meridionali 409 50.

Anglo-Romana per l'ill. a Gas 690 cont.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa Galletti.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di Dicembre 1879

226

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 163,051,513 08
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 174,837,153 15		
	id. id. maggiore di 3 mesi	" "		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	" 357,759 09	195,860,377 24	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	" 20,665,465 "		204,131,375 92
	Cambiali in moneta metallica	" 8,081,761 94		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	" 189,236 74	8,270,998 68	
Anticipazioni				" 55,604,711 52
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 19,358,568 82	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		" 14,658,204 19	38,122,545 57
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		" "	
	Effetti ricevuti all'incasso		" 4,105,772 56	
Crediti *				" 346,309,469 20
Sofferenze				" 6,600,135 46
Depositi				" 673,488,263 19
Partite varie				" 16,450,713 19
	Totale			L. 1,503,758,727 13
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				" 5,851,652 04
	Totale generale			L. 1,509,610,379 17

*		Importo	Totale
	Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Convenz. 1° giugno 1875	L. 44,834,975 22	
	Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	" 29,791,460 "	
	Conversione del Prestito Nazionale	" 221,487,700 56	346,309,469 20
	Azionisti a saldo azioni	" 50,000,000 "	
	Debitori con ipoteca	" 695,333 42	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,300,000 "
Massa di rispetto	" 27,100,000 "
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	" 441,107,163 "
Conti correnti ed altri debiti a vista	" 21,009,635 69
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	" 68,427,114 46
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	" 673,488,268 19
Partite varie	" 60,583,831 15
Totale	L. 1,491,716,007 49
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	" 17,894,371 68
Totale generale	L. 1,509,610,379 17

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 32,021,303 50
Argento	" 55,531,472 37
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	" 161,590 11
Biglietti consorziali	" 74,037,337 50
Riserva	L. 161,751,703 48
Biglietti di altri Istituti d'emissione	" 1,106,245 43
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	" 193,564 17
Cassa	L. 163,051,513 08

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,423,411	L. 71,170,550 "
da L. 100	1,078,180	" 107,818,000 "
da L. 500	402,475	" 201,237,500 "
da L. 1000	59,574	" 59,574,000 "
Somma		L. 439,800,050 "

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 "
da L. 25	N. 45,883	" 1,147,075 "
da L. 40	" 3,004	" 120,160 "
da L. 250 della cessata Banca di Genova	" 59	" 14,750 "
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	" 23	" 23,000 "
Totale		L. 441,107,163 "

Il rapporto fra il capitale L. 147,222,222 " . . . . e la circolaz. L. 441,107,163 " è di uno a 2 996

Il rapporto fra la riserva L. 161,751,703 48 { la circolazione L. 441,107,163 " e gli altri debiti a vista . " 21,009,635 69 } L. 462,116,798 69 è di uno a 2 856

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni	Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	4 0/0	
Per le anticipazioni su sete	4 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	"	
Sui conti correnti passivi	2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. 2329 "
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . . " 13 33

Le Sedi e le Succursali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Livorno, Messina e Modena sono autorizzate a scontare al 4 0|0 anche gli effetti con scadenza minore di giorni 20.

Roma, 11 gennaio 1880.

Citazione per pubblici proclami.

Il Tribunale civile d'Asti, sopra ricorso delle Carlotta Piazza vedova di Gaetano Perachio, ed Annetta Perachio, sua figlia, moglie di Gaetano Riverberi, residenti la prima in Asti, l'altra temporariamente in Vercelli, autorizzata dal marito, ammesse al beneficio del gratuito patrocinio per atto 11 ottobre 1877, emanò, previe conclusioni del Pubblico Ministero, decreto in data 14 marzo 1879, con cui per l'oggetto di cui infra autorizzò la citazione per pubblici proclami, a termini dell'art. 146 del Codice di procedura civile, degli individui infra indicati, quai creditori interessati nel giudicio di graduazione vertito in seguito a subasta di beni contro il fu medico Francesco Pirone, stati collocati al n. 19 del verbale di graduazione 29 dicembre 1848.

Ed io sottoscritto usciere addetto al detto Tribunale, dipendentemente al surriferito decreto, inseguendo la instanza delle dette attrici, ammesse al beneficio del gratuito patrocinio, rappresentate in causa dal procuratore Belisario Gallina, ho citato per pubblici proclami i detti ed infra indicati individui e loro rappresentanti od aventi causa a comparire nanti il prelodato Tribunale d'Asti in via formale fra il termine di giorni venticinque per vedersi far luogo alla distribuzione fra i creditori di cui al detto n. 19 del surriferito verbale, della somma di lire 7200, capitale riversibile a favore dei medesimi per la morte avvenuta in dicembre 1876 alla Caterina Villa vedova Core, a cui favore era stato al num. 4 di detta graduazione separato per servire all'annualità vitalizia di lire 360 a favore della medesima, quale capitale trovasi ora presso li Salomon ed Alessandro fratelli Artom, rappresentanti il loro padre Michele; con diffidamento ad essi creditori che non comparendo si procederà a termini di dritto alla distribuzione in loro contumacia colle spese a carico del fondo.

Segue l'indicazione:

Tosetto Pietro, Luigi e Cristina fratelli e sorella fu Secondo, d'Asti - Sacerdote D. Giovanni Guglielminetti, e per esso il capitano Alessio Rodolfo, d'Asti - Formento Marianna vedova Genovese, d'Asti - Dho Marco, ufficiale, d'Asti - Benenati Margarita vedova Bolzoni, e per essa Serafino Mazzetti, d'Asti - Biandrà cavaliere e Angelo, tenente colonnello, d'Asti - Mazzetti Giuseppina vedova Pastorino, d'Asti - Gabbiano Matteo, d'Asti - Barberis teologo Teodoro e Pietro fratelli, di Torino - Capellini Felicita, Giuseppina e Violante madre e figlie Goja, d'Asti - Vercelli Giuseppe, d'Asti - Calosso Giuseppe, d'Antignano - Pasta Luigia vedova e Carolina madre e figlia Guazzi, d'Asti - Mussi D. Pietro, teologo, di Sessant - Bogetti Pietro, Giacomo, Felice e Luigi fratelli e nipote, d'Asti - Chiara Michele, d'Asti - Bussolino Angelo, d'Asti - Fabiano Felicita moglie di Giuseppe Pietrasanta, d'Asti - Molini medico Antonio Sebastiano, di Genova, e per esso Bassano Paolo, d'Asti - Colmuto Giulia vedova Girio, d'Asti - Fontana avv. Francesco, di Torino, e Musso Domenico, d'Asti.

Copia della citazione venne il giorno 11 corrente dicembre pubblicata alla porta del prelodato Tribunale ed all'albo pretorio della città d'Asti.

Asti, il 12 dicembre 1879.

115 A. Cortese usciere.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il cav. Filippo Capozzi fu Vincenzo ha chiesto al Banco di Napoli duplicati di due cartelle di pignorazione di rendita disperse a lui intestate: la prima n. 4789, di lire 468, anticipate su tre cartelle del 5° Prestito del Municipio di Napoli; e la seconda n. 4871, di lire 1565, su dieci cartelle del detto Prestito.

Chiunque abbia dritto ad opporsi al rilascio dei suddetti duplicati lo dichiari al Banco. 34

N. 36.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di mercoledì 28 gennaio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Cosenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie da San Giovanni Paliati alla provinciale Acri-Bisignano, in provincia di Cosenza, compreso fra Acri e la Croce di Greca, della lunghezza di metri 12126, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 227,348.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 20 marzo 1878, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Cosenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi e ci assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Cosenza, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 12,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Non pubblicandosi il consueto avviso di seguito deliberamento, si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, scadrà col mezzogiorno del 2 febbraio p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 12 gennaio 1880.

Per detto Ministero

196 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 35.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di mercoledì 28 gennaio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Campobasso, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 1ª serie Isernia-Atina-Roccasecca, in provincia di Campobasso, compreso fra il Ponte sul Volturno della nazionale di Alfedena ed il confine colla provincia di Caserta, della lunghezza di m. 14689 06, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 215,416.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 30 aprile 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Campobasso.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Campobasso, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Non pubblicandosi il consueto avviso di seguito deliberamento, si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno del 2 febbraio p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 12 gennaio 1880.

Per detto Ministero

186 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

BANCA CANELLESE - CANELLI

AVVISO.

A senso dell'art. 33 dello statuto sociale gli azionisti della Banca Canellese sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 1° febbraio prossimo, ad un'ora pomeridiana, nella sala dell'Asilo Infantile di Canelli.

Ordine del giorno:

1. Lettura del verbale dell'assemblea precedente;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
3. Relazione dei censori;
4. Nomina del presidente dell'assemblea;
5. Approvazione del bilancio consuntivo 1879;
6. Nomina di sei amministratori in surrogazione degli scadenti per anzianità signori Bertolini comm. avv. Vincenzo, Sacchero D. Giovanni, Sardi notaio Luigi, Contratto Giuseppe, Zoppa Alessandro, Cazzola cav. avv. Giovanni.

Art. 31 dello statuto sociale.

" Chiunque possieda in proprio cinque azioni ha diritto ad un voto, e successivamente ad altrettanti voti quante sono le ulteriori decine d'azioni da lui possedute sino al limite di dieci voti, che non si può mai eccedere. „

Per intervenire all'assemblea dovranno i signori azionisti depositare le loro azioni presso questa Banca Canellese non più tardi del mezzodì del giorno stesso fissato per l'assemblea.

In mancanza del numero legale di azionisti l'assemblea s'intenderà convocata in seconda adunanza pel giorno 8 febbraio prossimo, alla medesima ora e nello stesso locale.

Canelli, 11 gennaio 1880.

211 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 9 febbraio 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 193, posto nel comune di Villaricca, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 967 48.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le loro qualità rispettive.

Gli uni poi e gli altri hanno obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, cioè destinato al concorso dei soli ricevitori titolari, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 750.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 9 gennaio 1880.

160 *L'Intendente*: TARANTO.

N. 34.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 26 gennaio corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Chieti, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie da Guilmi alla Stazione di Casalbordino, in provincia di Chieti, compreso fra la traversa di Scerni e Casalanguida, della lunghezza di metri 15544 75, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 221,045.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 19 novembre 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Chieti.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi trenta.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Chieti, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 15,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Non pubblicandosi il consueto avviso di seguito deliberamento, si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 31 gennaio corrente.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 11 gennaio 1880.

Per detto Ministero

185 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 23 dicembre 1879 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa num. 70 nel comune di Roma, via S. Marco, nel circondario di Roma, provincia di Roma, e del presunto reddito annuo lordo di lire 2799 74, si fa noto che nel giorno 28 del mese di gennaio, anno 1880, alle ore 10 ant., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino privative in Roma, 2° circondario.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira.
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto.
3. Essere garantite mediante deposito di lire 279 95, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 7 gennaio 1880.

168 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

N. 38.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di giovedì 29 gennaio corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Messina, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della travata metallica del ponte sul torrente Fiumedinisi lungo la strada provinciale Messina-Catania, in provincia di Messina, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 103,836 60.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 18 gennaio 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Messina.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di un anno.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Messina, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1500, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Non pubblicandosi il consueto avviso di seguito deliberamento, si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno del 3 febbraio p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 13 gennaio 1880.

Per detto Ministero

216 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 4 agli Alberoni, situata nel comune di Malamocco, assegnata per le leve al magazzino di Venezia, e del presunto reddito lordo di lire 230 10.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Venezia, addì 5 gennaio 1880.

195 *Per l'Intendente*: TREVISAN.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 1° al 3 gennaio 1880. **122**

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi.	»	613	»	22,648 21
Depositi diversi	»	»	»	»
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	»
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	»	2,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	500 »	373 20
Somme . . .	. . . . .	. . . . .	500 »	25,021 41

EFFEMERIDI AMMINISTRATIVE

RASSEGNA

DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI, PROVINCIALI, COMUNALI E DELLE OPERE PIE DEL REGNO D'ITALIA

diretta dal Cav. Avv. DOMENICO MANGANELLA

SOMMARIO.

I. Atti ufficiali — Raccolta delle leggi, regolamenti, decreti, circolari di massima — Bollettino delle nomine e promozioni del personale delle Amministrazioni centrali, delle Prefetture ed Intendenze di Finanza.

II. Giurisprudenza amministrativa e finanziaria — Decisioni di massima della Corte di cassazione di Roma sui conflitti di attribuzione ed altre questioni di competenza fra l'autorità amministrativa e giudiziaria; e sentenze delle Corti d'appello in materia amministrativa — Pareri del Consiglio di Stato, dal Governo adottati, negli affari di *competenza di tutti i Ministeri* — Decisioni della Corte dei conti.

III. Studi sulla legislazione e giurisprudenza amministrativa — Memorie — Articoli — Bibliografie — Cronaca parlamentare.

PROGRAMMA.

Fondare un giornale amministrativo che non si limiti ad un solo ramo del pubblico servizio, ma tutti li abbracci e compenetri, non è una impresa nuova, ma sempre difficile e poderosa. Trattasi di far tesoro della giurisprudenza del Consiglio di Stato dal Governo adottata, della Corte di cassazione di Roma in materia di conflitti ed in altre questioni di competenza dell'autorità giudiziaria ed amministrativa; nonchè delle Corti d'appello in materia amministrativa e della Corte dei conti sulle pensioni degli impiegati civili e sulle altre materie di sua competenza. E dove a questa si aggiungano le circolari ed istruzioni ministeriali, a norma delle pubbliche Amministrazioni, si avrà un perfetto commentario ufficiale della legislazione del Regno.

A ciò noi siamo stati indotti dal pensiero che con questa sola *Effemeride* gli amministratori abbiano tutto ciò che possa e dirigerne e agevolarne il compito nel disimpegno delle loro svariate funzioni.

Per accrescere l'utilità del giornale, la parte 1ª oltre a pubblicare gli atti ufficiali, le leggi, i decreti e regolamenti, avrà un bollettino delle nomine e promozioni di tutto il personale amministrativo del Regno.

La parte terza comprenderà articoli e memorie sulla amministrazione, la legislazione e la giurisprudenza amministrativa, e la Direzione si tiene disposta accogliere e dare pubblicità a tutti quelli scritti che in materia d'amministrazione e di governo le venissero inviati. Si farà ancora un'accurata rassegna bibliografica e critica di tutti i libri che sullo stesso argomento vedranno la luce in Italia e altrove. Finalmente la cronaca parlamentare, affidata a speciale collaboratore, tratterà del movimento legislativo nei due rami del Parlamento.

Il nostro compito è certo malagevole, ma teniamo per fermo di riuscire perchè sorretti dai consigli e dalla cooperazione di uomini competenti, e perchè contiamo fra i nostri collaboratori giureconsulti e magistrati di alto ingegno e di bella fama.

L'*Effemeride* verrà pubblicata ogni mese con fascicolo di tre fogli (56 colonne) formato della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, con copertina e indice. Alla fine dell'anno saranno pubblicati due indici, uno cronologico e l'altro alfabetico delle materie pubblicate.

Prezzo d'abbuonamento annuale lire 12 — Per l'estero, spese postali in più.

L'abbuonamento s'intende obbligatorio per un anno a cominciare dal 1° gennaio 1880.
Si può pagare anche a rate semestrali anticipate.

Il prezzo di associazione dovrà spedirsi in vaglia o con lettera raccomandata all'Amministrazione delle **Effemeridi Amministrative**, *presso la* Tipografia EREDI BOTTA, ROMA.

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.

N. 39.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di lunedì 2 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Catanzaro, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione della strada nazionale n. 36 bis, *da Soveria Mannelli per Nicastro al Ponte Mastro Elia sul Lamato, esclusa la traversa di Nicastro, in provincia di Catanzaro, della lunghezza di metri* 41653, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso di asta, di lire* 22,300.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 31 luglio 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Catanzaro.

La manutenzione decorrerà dal 1° aprile 1880 al 31 marzo 1889.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Catanzaro, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3000, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 12 gennaio 1880.

Per detto Ministero

218 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

ESATTORIA DI BASSANELLO

Il sottoscritto esattore rende pubblicamente noto che il giorno 6 febbraio 1880, nel locale della R. Pretura d'Orte, alle ore 10 ant., avranno luogo le seguenti vendite, ed occorrendo un secondo ed un terzo esperimento, il primo di questi verrà effettuato il 13 febbraio 1880 ed il secondo il 20 detto.

1. A danno di Mariani Ferdinando figlio di Giuseppe — Casa di due piani, il 1° di proprietà dell'intestato, composto di quattro vani aventi il civico numero 645, confinanti strada da tre lati, Opera pia Libriani, salvi, ecc., sez. 1ª, n. 389 sub. 2, reddito lire 15, prezzo minimo lire 146 40. (Il secondo piano è di proprietà, due vani della Confraternita del Sagramento, gli altri due dell'Opera pia Libriani).

2. A danno di Mecocci Maria in Quadrani — Casa, porzione del piano terreno, vocabolo Spazio dei Gentili, di un piano e di un vano, civico num. 144, confinanti strada da due lati, Paolucci Nicola, Creta sorelle fu Domenico, salvi, ecc., num. 212 sub. 1, reddito lire 6, prezzo minimo lire 58 80.

3. A danno di Bergantili Giovanna fu Lanno — Casa di due vani, civico n. 402, confinanti strada da due lati, Confraternita della Misericordia, Costanzi Domenico, salvi, ecc., sez. 1ª, n. 34 sub. 2, reddito lire 18 75, prezzo minimo lire 183 60.

4. A danno di Creta Costanza fu Pietro Paolo — Casa porzione del primo piano e tutto il secondo, in contrada Lupe di Tranfa, civico n. 363, di piani due e vani due, confinanti strada da due lati, Maracci Eleonora in Creta, salvi, ecc., sez. 1ª, n. 64 sub. 3, reddito lire 11 25, prezzo minimo lire 109 80.

5. A danno di Antonini Valentino figlio di fu Domenico — Casa di un piano, in contrada Spiazzo dei Gentili, civico num. 153, di un piano e un vano, confinanti strada da due lati, Confraternita della Disciplina, e Lanzi [illegible] Angelo, salvi, ecc., sez. 1ª, numero 206 sub. 2, reddito lire 11 70, prezzo minimo lire 113 40.

6. A danno di Filesi Stefano fu Giuseppe — Casa al vocabolo S[illegible] dei Purchiaroni, in via Dritta, civici numeri 414 e 415, confinanti strada da tre lati, Fiaschi Silvestro, Pozzi Pietro e sorelle, e Parri Pasqua vedova Innocenzi, salvi, ecc., sezione 1ª, numero 23 1|2, reddito lire 15, prezzo minimo lire 146 60.

7. A danno di Biondi Pasquale fu Domenico — Casa, porzione piano terreno, di un piano e vani due, in via della Penna, civico n. 529, confinanti vicolo della Penna, Confraternita di S. Lanno, Fabbiani fratelli fu Giovanni, salvi, ecc., sez. 1ª, n. 342 sub 1, reddito lire 9 37, prezzo minimo lire 109 80.

Tutti i suddetti fondi sono situati in Bassanello.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per 100 dei prezzi come sopra descritti in ciascun immobile.

I deliberatari dovranno sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare le spese tutte d'asta, tassa di registro e contrattuali, ecc.

Orte, li 9 gennaio 1880.

208 *Il Collettore*: MEZZADRI.

N. 37.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di martedì 3 febbraio p. v, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Rovigo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla quinquennale manutenzione delle opere di verde lungo la sponda destra dell'Adige della 2ª sezione del circondario idraulico di Rovigo, nei comuni di Lusia, Concadirame, Boara Polesine e San Martino di Venezze, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 25,954.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 30 ottobre 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Rovigo.

La manutenzione comincierà dal giorno della consegna, e terminerà al 31 dicembre 1884.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Rovigo, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2500 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 15,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 12 gennaio 1880.

Per detto Ministero

217 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA **per affittanza novennale di stabili rustici.**

Nel giorno di giovedì 29 (ventinove) del mese di gennaio 1880, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo nell'ufficio della Congregazione di Carità, posto in Mantova, nel vicolo Certosini, n. 1, un primo esperimento di pubblica asta per aggiudicare la novennale affittanza, che avrà principio col giorno 29 settembre 1880, degli immobili qui sottodescritti, di proprietà dell'Orfanotrofio Femminile, amministrato dalla suddetta Congregazione.

L'asta, presieduta dal qui sottoscritto, o da altro rappresentante l'Amministrazione locatrice, sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele, osservando le disposizioni del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e verrà aperta in base al peritato annuo canone d'affitto di lire 4935 97, od a quello maggiore che venisse in precedenza offerto, oltre le opere di miglioria da eseguirsi durante la locazione, giusta il relativo capitolato.

Per essere ammesso alla gara ciascun concorrente dovrà depositare in mano del presidente all'asta la somma di lire 800 in valuta legale, oppure comprovare di avere effettuato simile deposito nella Cassa della O. P. locatrice.

Il capitolato determinante le condizioni sotto le quali verrà deliberata la affittanza, non che gli obblighi e diritti del deliberatario, è depositato in questo ufficio, ove chiunque potrà prenderne ispezione prima dell'asta.

Seguito con effetto il primo incanto, il termine utile per presentare offerte di miglioria, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria delibera, scadrà nel sedicesimo giorno successivo a quello della medesima.

La efficacia dell'aggiudicazione, anche definitiva, sarà subordinata all'approvazione della Congregazione di Carità e dell'autorità tutoria.

Tutte le spese e tasse dell'asta e del contratto staranno a carico del deliberatario definitivo, il quale dovrà poi prestare idonea garanzia reale dello esatto adempimento di tutti i patti dell'affittanza, giusta il capitolato di cui sopra.

Immobili d'affittarsi.

Il fondo denominato Colombarola, della estensione di ettari 67 36 41, ossiano mant. biolche 182 e tav. 77, situato nel comune di Roncoferraro, e distinto nelle mappe censuarie coi numeri 1821, 1822|1, 1822|2, 1823, 1824, 1825, 1825 1|2, 1826, 1827|1, 1827|2, 1828, 1829, 1859 e 1860, in complesso di pertiche met. 511 57, colla rendita censuaria di lire 1810 74, di qualità arativo con viti, gelsi, ecc., ed in parte risarivo, dotato dei necessari fabbricati d'abitazione, colonici e rustici.

Dall'Ufficio della Congregazione di Carità in Mantova,

Addì 11 gennaio 1880.

Il Presidente: PERNETTI.

192 *Il Segretario*: BOTTURI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROVIGO

65

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa sotto indicate.

Le dette rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Avvertesi che non si potrà con una sola istanza concorrere contemporaneamente a più rivendite.

Rovigo, addì 31 dicembre 1879.

L'Intendente: TOVAJERA.

Rivendite da conferirsi nella provincia di Rovigo.

N. progressivo	UBICAZIONE DELLE RIVENDITE		N. d'ordine	MAGAZZINI a cui sono affigliate	REDDITO lordo annuo
	Comune	Borgata o via			
1	Adria	Passetto . . .	19	Adria	382 70
2	Loreo	Articiocco . . .	7	Adria	517 91
3	Ficarolo (*) . .	Piazza	2	Ficarolo . . .	436 83
4	Ficarolo . . .	Giudecca . . .	1	Ficarolo . . .	726 80
5	Porto Tolle . .	Occaro	16	Adria	426 36
6	Loreo	Rettinella . . .	6	Adria	418 38
7	Ariano Polesine	Gorino	7	Ariano Polesine .	253 28
8	Donada . . .	Centro	3	Adria	383 34
9	Bottrighe . .	Mazzorno . . .	5	Adria	396 06
10	Trecenta . . .	Bergnerina . .	7	Badia Polesine .	256 97
11	Papozze . . .	Borgo Santi . .	4	Adria	293 09
12	S. Bellino . .	Presciane . . .	2	Badia Polesine .	190 38
13	Buso	Sarzano . . .	2	Rovigo	386 55
14	Contarina . .	Libanora . . .	18	Adria	969 96

(*) Da aprirsi nella frazione di Vallicella.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI NAPOLI

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che lo appalto di cui negli avvisi d'asta del 20 scorso dicembre per la impresa seguente:

Costruzione di panchine e rifiorimento di scogliere per garenzia delle officine carpentieri, e quelle dei fornelli pel piegamento delle lamiere nel Regio Cantiere di Castellammare di Stabia, per la somma di lire quarantaquattromila (44,000),

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 22 50 per 100.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 27 andante mese, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta, stesa su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, accompagnarla:

a) Da un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Da un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare di Napoli, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalti di opere pubbliche o private, ed in ispecie per importanti lavori idraulici marittimi;

c) Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di finanza di questa provincia, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno (e per la Direzione avendo sede nella città ove risiede la Cassa centrale dei Depositi e Prestiti presso la detta Cassa) od eziandio nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, un deposito di lire 4400 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, che resterà vincolato fino al termine della impresa.

Il ribasso, nonchè le successive offerte di ribasso, dovranno essere chiaramente espressi, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'impresa di cui è oggetto il presente avviso non potranno presentare a questa Direzione, od agli uffici delegati suddetti, le loro offerte suggellate senza esibire alla Direzione medesima, od ai ridetti uffici delegati il documento comprovante l'eseguito deposito presso le indicate Intendenze di finanza e Casse dei Depositi e Prestiti.

Gli aspiranti suindicati non potranno fare il deposito presso le Direzioni, o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di questa Direzione, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati coll'offerta pure il documento comprovante di aver fatto il deposito sopraindicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati non più tardi delle ore dodici meridiane del giorno ventisette corrente mese. Avvertendo, come sopra è detto, che dei partiti predetti non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della suaccennata scadenza dei fatali, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Napoli, addì 9 gennaio 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: T. BUCCI.

188

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno 16 febbraio 1880, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in un sol lotto, espropriati in danno del signor Giovanni Valeri-Mancinelli, ad istanza della signora Carolina Pollastrini, ed a quarto ribasso.

Descrizione dei fondi posti nel comune e territorio di Nettuno.

Porzione di vigna, vocabolo Santa Maria, sezione 8ª, indivisa, portante i numeri di mappa 512 sub. 1 e 2, 513, 921.

Vigna, vocabolo Le Madonnelle, con piccolo canneto, sez. 8ª, nn. di mappa 484, 485.

Terreno prativo con piccolo canneto, vocabolo Pantano, sez. 8ª, nn. di mappa 715, 778, 990.

Fondo urbano, porzione del primo piano della casa in via dell'Ongaro, n. 23 e n. di mappa 41|1.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 9339 88.

Roma, 10 gennaio 1880.

180 AVV. CARLO PATRIARCA proc.

REGIA PRETURA

del 3° mandamento di Roma.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che con atto da lui oggi ricevuto le signore Cruciani Margherita vedova di Lorenzetti Agostino, e Lorenzetti Emilia in Marchetti, autorizzata dal proprio marito signor Marchetti Quirico, nonchè Lorenzetti Virginia, tutte domiciliate in Roma, vicolo delle Paste, n. 111, hanno dichiarato di accettare con beneficio d'inventario l'eredità del fu Lorenzetti Agostino, respettivo marito e genitore, defunto in Roma il 22 dicembre 1879.

Roma, 12 gennaio 1880.

225 Il canc. GIUS. GUERRIERI.

AVVISO.

Ad istanza di Vinziani Silvestro, io sottoscritto usciere ho dedotto a notizia di Nicolò Zampetti e Andrea Bassi, d'ignoto domicilio, di pagare lire 573 32 nel termine di giorni 5 in ordine a sentenza della pretura del 3° mandamento di Roma il 29 dicembre 1876.

Lì 9 gennaio 1880.

214 PIO ALESSI usciere.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

Riuscito infruttuoso il primo esperimento d'asta tenutosi il giorno 4 corrente e dovendosi procedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune di Sgurgola, si rende pubblicamente noto che si procederà ad un secondo esperimento d'asta a norma dei seguenti patti e condizioni:

1. L'appalto si fa per la durata di mesi undici decorrenti dal 1° febbraio al 31 dicembre 1880.

2. Il canone di appalto è fissato nell'annua proporzione di lire 1200, e così in lire 1100.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 10 antimeridiane del giorno 19 corrente, in seguito a disposta riduzione di termini.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositata, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale la somma di lire 183 33.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6. Presso questa Intendenza di finanza, e presso le Sottoprefetture di Viterbo, Civitavecchia, Velletri e Frosinone, saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto d'appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 24 corrente, alle ore 10 antimeridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi, il giorno che verrà indicato, col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dello articolo 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

11. Si procederà all'aggiudicazione anche quando non vi sia che un solo offerente.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nel comune suddetto in cui i dazi vengono appaltati, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* qual foglio della provincia per le inserzioni legali.

Roma, 10 gennaio 1880.

209 *L'Intendente*: TARCHETTI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 28 del mese di gennaio volgente si procederà, innanzi l'ill.mo signor prefetto della provincia, o chi per esso, in una delle sale del palazzo della Prefettura in Potenza, allo esperimento di pubblico incanto, col sistema delle schede segrete, per lo

Appalto di tutte le opere e provviste occorrenti per mantenere in istato di perfetta viabilità il 2° tronco della strada nazionale della Valle dell'Agri, compreso fra Moliterno, pel fiume Agri, e la contrada Gaudipiano, della lunghezza di metri 20678 60, esclusa la traversa di Moliterno, e per conservare le opere d'arte che lo corredano, per la durata di anni nove a decorrere dal 1° aprile 1880 a tutto il 31 marzo 1889, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 5650.

I concorrenti all'asta per esservi ammessi dovranno esibire, all'autorità che la presiede, certificati di moralità e di idoneità a senso dell'articolo 2 del capitolato generale, nonchè la ricevuta della Tesoreria provinciale attestante l'eseguito deposito di lire cinquecento (500) come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Le offerte in ribasso saranno scritte su carta bollata di una lira e presentate all'asta in pieghi suggellati, opportunamente sottoscritte.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate nè di quelle per persone da nominare.

L'appalto sarà deliberato a pluralità di offerte al migliore offerente in ribasso del prezzo d'asta sopra indicato.

L'impresa sarà vincolata al relativo progetto ed ai capitolati generale e speciale delli 8 luglio 1878, visibili in quest'ufficio di Prefettura dove sono depositati.

La cauzione definitiva dello appalto, equivalente ad una mezza annata del canone di appalto, depurato dal ribasso d'asta, sarà data dal deliberatario all'atto della stipulazione del contratto nei modi stabiliti dall'art. 9 del capitolato generale.

La stipulazione dell'atto avrà luogo fra 15 giorni successivi alla definitiva aggiudicazione dell'appalto.

L'appaltatore dovrà presentare prima della stipulazione del contratto un supplente o fideiussore nei modi e per gli effetti di cui all'articolo 8 del capitolato generale, il quale dovrà intervenire nel contratto ed eleggere domicilio legale come l'appaltatore, a termini dell'art. 9 del capitolato stesso.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico del deliberatario.

Il termine utile per la presentazione di offerte per miglioramento in ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, è fissato in giorni 15 successivi alla pubblicazione del relativo avviso.

Potenza, il dì 11 gennaio 1880.

Per detta Regia Prefettura
230 *Il Segretario delegato*: SPOLIDORO.

R. CORTE DI CASSAZIONE di Roma.

Io sottoscritto Giuseppe Alessi usciere addetto alla Corte di cassazione di questa città,

Ad istanza della signora Rosalinda Raffaele moglie di Antonio di Rienzo, e dal medesimo autorizzata, ho citato innanzi la Corte di cassazione di Roma la signora Felicia Cirelli, di domicilio ignoto, per affissione ed inserzione, a termini dell'articolo 141 Codice procedura civile, all'oggetto d'integrare il giudizio innanzi alla medesima Corte intorno alla discussione del ricorso per Cassazione prodotto dalla suddetta Rosalinda Raffaele per lo annullamento della sentenza della Corte d'appello di Aquila, pubblicata nel dì 28 febbraio 1876 nella causa fra lo istante, la citata e barone Cauli ed altri per le violazioni nel ricorso enunciate.

Roma, 12 gennaio 1880.

204 GIUSEPPE ALESSI usciere.

AVVISO.

I fratelli Giustiniano, Mario, Giuseppe, Guglielmo e Tristano, dei viventi Domenico Capece Tomacelli e Teresa Filomarino, nativi di Napoli, essendo stati con decreto del Guardasigilli del 12 dicembre 1879 autorizzati a pubblicare la domanda per ottenere di aggiungere al loro cognome quello della madre Filomarino, se ne rende pubblica notizia a norma dell'art. 121 del R. decreto 15 novembre 1865, numero 2605, per chiunque creda aver interesse a farvi opposizione a norma di legge. 210

Cassa di Risparmio in Roma.
(2ª diffidazione)

Il signor conte Antonio Spreca di Villanova, cassiere della Cassa di soccorso del nobile Collegio dei commercianti in Roma, in nome di detta Cassa di soccorso avendo sotto il giorno 23 giugno 1879 diffidato la Cassa di Risparmio di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel libretto n. 9133 (Serie 6ª), intestato Grifò Nicola, per la Cassa di soccorso sopra indicata, asserendo che il detto libretto era andato smarrito; dopo avere inserita la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale* numero 147 dell'anno 1879 essendo in oggi scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato a favore della ripetuta Cassa di soccorso diffidante, restando annullato il precedente.

Li 10 gennaio 1880. 187

AVVISO.

Il sottoscritto diffida chiunque per ogni buon fine ed effetto di ragione e di legge, qualmente non riconoscerà, nè risponderà per qualsiasi impegno possa contrarre il figlio Stefano Sbandi, maggiore di età, giacchè il medesimo Stefano viene dal sottoscritto stesso fornito di vitto, di vestito e di abitazione, non tenendo egli ingereaza alcuna sugli interessi paterni, nè particolare patrimonio. Tutto ciò, perchè non se ne abbia ad allegare ignoranza, non solo, ecc., ma, ecc.

Roma, 13 gennaio 1880.

231 SETTIMIO SBANDI.

AVVISO.

Il Tribunale civile e correzionale di Roma, sezione 2ª, nella udienza del giorno venti giugno 1878 ha pronunciato la seguente sentenza, tra l'eccellentissimo Municipio di Tivoli e gli utenti dell'Aniene:

Omissis, etc.

Il Tribunale,

Intesi i procuratori comparsi delle parti,

Respinge le eccezioni di prescrizione e di urgenza di azione, e pria di provvedere definitivamente sul merito e sulle spese nomina in periti gli ingegneri signori Giovanni Tadolini, Andrea Bracci e Luigi Trivellini, perchè, prestato il giuramento innanzi il giudice Marchetti, ed esaminati gli atti e documenti della causa, nonchè uditi i rilievi dei contendenti, stabiliscano quale, in base alla porzione di spese messa a carico della comunità di Tivoli per i diversi lavori eseguiti dall'anno 1827 all'anno 1834 del cessato Governo pontificio nella sistemazione del fiume Aniene, sia la quota da contribuirsi dagli utenti delle acque del detto fiume in ragione dell'utile diretto risentito dai fondi ed opifici di proprietà di questi ultimi a causa degli stessi lavori.

La relazione sarà presentata nella cancelleria di questo Tribunale nel termine di giorni novanta dal prestato giuramento.

Firmati: A. Innocenti, C. Marchetti estens., G. B. Spirito Varanini canc.

La presente sente,nza, per tutti gli interessati nel presente giudizio, iniziato a termine e nelle forme prescritte dall'art. 146 Codice procedura civile, s'inserisce nella *Gazzetta Ufficiale*, per tutti gli effetti di legge.

205 AVV. LUIGI AMELI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto:

Che nell'udienza del nove gennaio corrente anno, innanzi la seconda sezione di questo Tribunale, all'asta pubblica ed a primo esperimento ebbe luogo la vendita del seguente fondo, espropriato ad istanza del signor Gaetano Paolucci, in danno di Giovanni Boccanera fu Pietro, e cioè:

Casa posta in Roma, via Borgo Pio, numeri 1, 3, 5, con rivolta al vicolo del Falco, numeri 16 al 20, segnata nella mappa Rione XIV coi num. 140, 140 1/2, del reddito imponibile di lire duemila duecentocinquanta (L. 2250), confinante coi beni di Santini Ercole, Bobbio Costantino, e le dette strade, gravata dell'annua imposta erariale per l'esercizio milleottocentosettantanove di lire trecentotrenta (L. 330).

Che detto fondo venne aggiudicato al procuratore signor Tito Mancinelli per conto proprio per l'offerto prezzo di lire ventiquattromila cinquecento (L. 24,500).

Che ora su detto prezzo può farsi l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile scade col dì ventiquattro corrente, e l'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'articolo seicentottanta del Codice di procedura civile.

Roma, li 9 gennaio 1880.

Il canc. PIETRO PAOLO ERCOLE.

Si dichiara che l'originale è registrato con marca da lira una e centesimi venti, debitamente annullata.

Per copia conforme all'originale, che si rilascia per uso d'inserzione,

Roma, li 9 gennaio 1880.

194 Il vicecanc. PIO ANGELLELLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PERUGIA (12ª)

AVVISO D'ASTA.

206

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 20 gennaio corrente anno, alle ore undici antimerid., presso la Direzione suddetta (Piazza S. Lorenzo, n. 16, casa Friggeri) ed avanti al signor direttore, si terrà pubblico incanto, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di frumento:

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali		Quintali			
Perugia	Nazionale	2000	20	100	L. 200	3	Le consegne dovranno farsi in tre rate eguali, e cioè la 1ª rata nei 10 giorni successivi a quello in cui i provveditori avranno ricevuto l'avviso di approvazione del contratto, e le successive consegne saranno effettuate parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la 1ª e la 2ª, e così tra la 2ª e la 3ª.

Il grano sarà nostrale, diligentemente crivellato, del raccolto dell'anno 1879, del peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro, e di qualità corrispondente al campione ed alle condizioni dei capitoli speciali d'oneri, edizione dicembre 1879.

Il campione è visibile presso questa Direzione, ed i capitoli generali e speciali d'oneri presso qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 12 meridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta provvista per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo di offerta dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano non saranno ulteriormente accettate offerte.

Si avverte che in caso di deserzione d'incanto saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

Tutte le spese inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore.

Per la Direzione

Perugia, 10 gennaio 1880. *Il Sottotenente Commissario:* PIETRACCINI.

SVINCOLO di cauzione notarile

(1ª *pubblicazione*)

Il notaio Marietta Ulisse fu Carlo, residente in Galliate, nella sua qualità di erede mediato del suo bisavolo notaio Marietta Francesco Antonio fu Giuseppe, morto il 14 luglio 1827 in Oleggio, di lui residenza notarile, domanda lo svincolamento della di costui cauzione, prestata per l'esercizio della professione di notaio, con ipoteca sulla iscrizione n. 8350 del Debito Pubblico 24 dicembre 1819, della rendita di lire 60, trasportata tal rendita vincolata sul certificato 1° maggio 1862, n. 12094 (num. rosso 407394).

E notifica di avere presentata tale sua domanda alla cancelleria del Tribunale civile di Novara.

Novara, 9 gennaio 1880.

191 SARTORIO proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Bianciotto Agostino fu Gio. Michele, residente a Villar Perosa Argentina, ammesso al beneficio dei poveri per decreto della Commissione di Pinerolo in data 4 settembre 1879, il Tribunale civile di Pinerolo, con suo decreto del 17 settembre 1879, prima di pronunciare sulla domanda per la dichiarazione d'assenza dei fratelli Michele e Pietro Bianciotto fu detto G. Michele, scomparsi dal luogo di Villar Perosa Argentina, loro patria e residenza, il primo da anni trenta e il secondo da anni cinque circa, mandò al pretore di Perosa Argentina di assumere le occorrenti informazioni, ed al povero instante di compiere le formalità di cui all'articolo 23 del Codice civile.

Pinerolo, 6 gennaio 1880.

116 C° LAMARCHIA proc. uff.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di correzione di un tratto della strada provinciale Aurelia, tronco IV, compreso fra la deviazione dell'Elce a quella di Cetti.

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 19 del corrente mese, alle ore dodici meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della provincia, in piazza dei SS. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, per l'appalto dei suddetti lavori importanti lire 96,437 42, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere l'indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del R. Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 900 in moneta, o biglietti di Banca, aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare, all'atto della stipulazione, lire 9700 in moneta, o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 30 del corrente mese di gennaio.

Roma, li 8 gennaio 1880.

149 *Il Segretario generale:* A. BOMPIANI.

AVVISO.

220

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Casale,

Visti gli articoli 10 e 135 della legge sul Notariato, 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), testo unico, e 25 del regolamento approvato con R. decreto 23 novembre 1879, n. 5170;

Vista la nota del sig. procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Casale in data 4 dicembre 1879, n. 1801,

Rende noto che nel distretto di questo Collegio notarile è vacante un ufficio di notaro con residenza nel comune di Ozzano Monferrato,

Ed invita gli aspiranti che vogliano concorrervi a presentare la loro domanda coi necessari documenti al Consiglio notarile entro il termine fissato dagli articoli di legge suaccennati,

Mandando inserirsi e pubblicarsi il presente manifesto a norma dell'articolo 25 del citato regolamento.

Casale, addì 5 gennaio 1880.

Il presidente G. NEGRI notaro. Il segretario Not. F. BOERI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*.)

Con ricorso diretto al Tribunale civile e correzionale di Firenze la signora Cesira Francalanci vedova Rellini, siccome madre del minorenne Rellino figlio ed erede del fu Lorenzo Rellini, notaro iscritto presso il Consiglio notarile di detta città, morto il 2 ottobre 1878, ha domandato lo svincolo della cauzione da esso prestata mediante deposito di lire millesettecentosessantaquattro nella Cassa della R. Azienda dei Prestiti e Arruoto di Firenze.

Firenze, lì 29 dicembre 1879.

11 AVV. FERD. SCAPPINI proc.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

AVVISO D'ASTA (N° 92)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 gennaio 1880, in una delle sale della Prefettura di Cagliari, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, a prezzo ridotto.

CONDIZIONI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

5. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

6. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese o tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso per tutti i lotti saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Quelle d'inserzione nel foglio della Prefettura saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono le lire 8000.

7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 12 mer. alle 3 pom. nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza di Cagliari.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per spese e tasse	Precedente ultimo incanto: Data	Precedente ultimo incanto: N° dello avviso
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
63	60	Nel comune di San Vito — Provenienza dallo scorporo dei terreni ex-ademprivili — Parte del lotto B dei terreni ex-ademprivili a pascolo cespugliato e nudo, ghiandifero un appezzamento, nelle regioni Baccu su Scaffu, Fundu iscarteddus, Baccu Battassanu, Mindari, is seddas de Palla, ed altre, n. di mappa 6060 parte, reddito 9924 52	1984 90 45	»	60,000 »	6000 »	Una somma uguale al 6 0/0 sul prezzo di aggiudicazione.	27 febbraio 1878	74

167 Cagliari, 29 dicembre 1879.

L'Intendente: GARIN.

Consiglio Notarile d'Acqui.

A termini dell'art. 10 e sesto alinea dell'art. 135 della legge sul riordinamento del Notariato, testo unico, è aperto concorso per provvedere alla vacanza delle piazze notarili dei comuni di Strevi, Morsasco, Ponzone e Roccagrimalda, distretto notarile d'Acqui.

La domanda dei signori notari od aspiranti notari che volessero concorrervi sarà presentata al presidente del Consiglio notarile fra giorni 40 dopo la presente pubblicazione, la quale si opera a termini delle disposizioni dell'art. 25 del nuovo regolamento 23 novembre 1879, n. 5170, atteso che, sebbene eseguite per tali vacanze tutte le pubblicazioni prescritte dall'anteriore regolamento, le corrispondenti pratiche per la provvista di dette piazze non sono ancora compiute.

Acqui, 11 gennaio 1880.

Il Pres. del Consiglio Notarile
215 Notaro Baccalario.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*).

Il Tribunale civile di Genova sulle istanze dei signori Giovanni, Argentina Defranchi amministratrice dei suoi figli minori, e per ogni suo interesse, residenti a Genova, ammessi al patrocinio gratuito con decreto della Commissione all'uopo istituita del 17 febbraio 1878, dopo compiuti gli atti voluti dalla legge, ottennero, li 3 ottobre p. p., sentenza di dichiarazione di assenza dei signori Giuseppe, Lorenzo, Bernardo Defranchi fu Luigi, stata intimata come di legge li 25 novembre prossimo passato, all'ultimo loro domicilio in Genova.

213 Luigi Brignardelli proc. deleg.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Appalto del lavoro di sistemazione della Coronella Francolino sulla destra del Po. Lunghezza metri 2612 50

Incanto definitivo a termini ridotti.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 19 corrente gennaio si procederà all'appalto del detto lavoro giusta il progetto del 15 p. p. settembre compilato dall'uffizio del Genio civile e approvato con dispaccio Ministeriale del 9 corrente gennaio, n. 90833-14701. Tale progetto sarà ostensibile in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Avvertenze.

La base d'asta sarà di lire 61,868.

Il lavoro dovrà essere ultimato nel termine di giorni 120 da quello della consegna.

L'incanto seguirà a partiti sigillati in carta da bollo da lira una contenenti il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto del 31 dicembre 1879, n. 5209; nè si farà luogo a deliberamento, se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il *minimum* contenuto nella scheda che sarà depositata sul tavolo dell'asta.

Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere del Genio civile; e dovranno esibire altresì un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di lire 3000 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta. Tale deposito dovrà dai concorrenti all'appalto esser preventivamente fatto alla Tesoreria provinciale che ne rilascierà ricevuta provvisoria da prodursi all'autorità, che presiede l'asta.

Le spese tutte relative alla presente asta, di contratto, registro, copie, ecc., sono a carico del deliberatario.

Ferrara, 13 gennaio 1880.

200 *Il Segretario delegato*: F. Craveri.

AVVISO.

Filippo Ferrini di Mariano, nato nel comune di Scansano, residente in Firenze, impiegato all'Intendenza di finanza di questa città, in esecuzione del disposto dell'articolo centoventuno del Regio decreto quindici novembre milleottocentosessantacinque, numero duemilaseicentodue, e del decreto Ministeriale del dì sedici dicembre del perduto anno milleottocentosettantanove, deduce a pubblica notizia che ha presentata a Sua Maestà il Re, per mezzo del Regio Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, domanda per essere autorizzato ad aggiungere al suo proprio cognome quello di *Baldini*.

Invita pertanto chiunque creda avervi interesse a presentare le sue opposizioni nella forma e nel termine stabilito dall'articolo centoventidue del Regio decreto sopracitato.

Firenze, li 12 gennaio 1880.

223 Filippo Ferrini.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Terza denunzia degli appresso libretti smarriti:

Libretto n. 210958, sotto il nome di Papini Luisa, per lire 1400;

Libretto n. 211015, sotto il nome di Papini Luisa, per lire 1400;

Libretto n. 211016, sotto il nome di Papini Luisa, per lire 1400;

Libretto n. 211017, sotto il nome di Papini Luisa, per lire 1400;

Libretto n. 223868, sotto il nome di Papini Luisa, per lire 1400.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra i suddetti libretti sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 8 gennaio 1880.

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO per l'accollo di alcuni lavori di muratura e di terra da eseguirsi entro il piazzale della stazione di Roma.

La Società delle Strade Ferrate Romane volendo procedere all'ampliamento di alcuni locali posti entro il piazzale della stazione di Roma, per uso di magazzini, nonchè di un muro di sostegno e conseguente allargamento del piazzale e regolarizzamento della parte esistente presso la nuova rimessa delle locomotive, apre una gara a schede segrete per tutti coloro che volessero concorrere all'accollo suddetto.

I lavori da appaltarsi raggiungono complessivamente la somma di lire 60,641 96. Il capitolato d'oneri, il progetto e la perizia sono visibili nell'ufficio dell'ingegnere capo servizio del mantenimento in Firenze (stazione Santa Maria Novella) e presso l'ingegnere capo della 3ª sezione, residente in Roma (stazione Centrale). All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione di lire 6400 in danaro, ovvero il corrispondente di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico Italiano, valutate al corso del giorno, od in titoli della Società garantiti dal Governo.

Tale cauzione sarà restituita all'accollatario dopo eseguito il finale collaudo dei lavori appaltati.

Le offerte, in carta da bollo da lira una, dovranno pervenire suggellate alla Direzione generale della Società delle Ferrovie Romane in Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, n. 7, non più tardi delle ore 12 merid. del giorno 27 gennaio corrente.

La busta contenente l'offerta porterà l'indicazione: " Offerta per la costruzione di lavori di muratura e di terra entro il piazzale della stazione di Roma. „

Insieme all'offerta dovrà trasmettersi un certificato di un ispettore ingegnere capo del Genio civile o di un ingegnere capo servizio di una Società ferroviaria in data non più lontana di sei mesi, che giustifichi l'idoneità del concorrente ad eseguire lavori del genere di quelli da appaltarsi.

L'Amministrazione non è vincolata a prescegliere, fra i concorrenti, quello che avesse offerto maggior ribasso e può anche rifiutare tutte le offerte, volendo su tale argomento restare perfettamente libera.

L'aggiudicazione definitiva dell'accollo è subordinata alla sanzione del commissario governativo.

Firenze, 6 gennaio 1880.

198 La Direzione Generale.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Aurelia (Tronco I) dalla Porta Cavalleggieri al confine del circondario di Civitavecchia, per quattro anni dal 1° *gennaio* 1880 *al* 31 *dicembre* 1883.

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 21 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della provincia in Piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della quadriennale manutenzione di detta strada, sul canone annuo di L. 22,449 15, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 900 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 2300 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 31 del corrente mese di gennaio.

Roma, li 9 gennaio 1880.

148 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel giorno ventidue gennaio corrente anno, alle ore 11 antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Corte Capitaniato, al civico numero 258), ed avanti al signor direttore, ai pubblici incanti, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente ai Panifici militari di Padova e di Udine.

DESIGNAZIONE del magazzino al quale deve essere consegnato il genere	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali					
Padova	Nazionale	6000	60	100	L. 200	3	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi ai panifici militari di Padova e di Udine entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il fornitore riceverà l'avviso dell'approvazione del contratto; quella della 2ª in 10 giorni, coll'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna, e così per la consegna della terza.
Udine	Idem	900	9	100	L. 200	3	

Il grano da provvedersi dovrà essere diligentemente crivellato e trabattato, e cioè a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza d'uopo di altra operazione. Dovrà inoltre essere del peso non minore di chilogr. 75 per ogni ettolitro, e di qualità corrispondente ai campioni ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli d'appalto, generali e parziali, sono visibili in tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti per ciascuno dei due appalti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base per l'asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle 11 antimeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a dette imprese per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante d'aver fatto il prescritto deposito nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli saranno ricevuti pel solo valore legale di Borsa.

I partiti dovranno essere presentati su carta filigranata col bollo da L. 1, debitamente firmati ed in piego suggellato, e il prezzo dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti stessi da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta. Cominciate per una località le operazioni d'asta per la provvista del grano non saranno ulteriormente accettate offerte sebbene si riferiscano ad altra località.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno accettate le offerte fatte per via telegrafica.

I titoli dei depositi dovranno essere presentati separatamente dalle offerte.

Sarà facoltativo agli aspiranti alla impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti agl'incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Padova, 10 gennaio 1880. Per la Direzione

207 *Il Capitano Commissario*: G. VIGANO'.

INTENDENZA DI FINANZA DI CAMPOBASSO

AVVISO DI CONCORSO.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio dei depositi e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Agnone, nel circondario d'Isernia, nella provincia di Campobasso.

A tale effetto nel giorno 21 del mese di gennaio 1880, alle ore undici antimeridiane, sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza, in Campobasso, l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Napoli.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il dritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi, la qual rivendita nel 1878 ha dato il reddito di lire 159 89 pel ramo tabacchi, e di lire 126 61 pel ramo sali, e così in complesso lire 286.

Allo spaccio sono assegnate n. 17 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi vien calcolala:

Pel sale	Comune	Quint. 1551	equivalenti a	L. 83,060 „
	Raffinato	Id. „	idem	„ „
	Pastorizio	Id. 20	idem	„ 00,240 „
	In complesso	Quint. 1571	idem	L. 83,300 „
Pei tabacchi	Nazionali	Quint. 37 75	pel compless. importo di	L. 82,716 „
	Esteri ..	Id. „	id.	„ „
	In complesso ..	Quint. 37 75	id.	L. 82,716 „

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire nove per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali e di lire 1 50 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 6997 pei sali e di lire 290 pei tabacchi; in totale lire 7287.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano a lire 7987, epperciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 700, la quale, coll'aggiunta del reddito della vendita al minuto calcolato in lire 286, ammonterebbe in totale a lire 986.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza provinciale delle Finanze in Campobasso.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 120 circa di sale pel valore di L. 6,500
In quintali 4 circa di tabacchi pel valore „ 3,500

E quindi in totale quintali 124 circa pel valore di L. 10,000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza provinciale di Finanza in Campobasso, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere estese sopra carta da bollo di una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione, e per le spese relative tanto pei sali, quanto pei tabacchi;

3° Essere garentite mediante deposito di lire 1000, corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia, o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per cento inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni, o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni, e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempreché sia inferiore, o almeno eguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto, e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per l'iscrizione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Campobasso, 6 gennaio 1880.

159 *L'Intendente*: BOTTESINI.

ESATTORIA COMUNALE DI VEJANO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 6 febbraio 1880, nel locale della Prefettura di Sutri, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Sutri, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, appartenenti ai sigg. Sterpa Raimondo fu Ortensio, e Pasquali Francesco fu Domenico, domiciliati a Vejano, garanti solidali della Esattoria del cessato quinquennio, e così debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

1. A danno di Sterpa Raimondo fu Ortensio — Casa di nuova costruzione, posta in Vejano, via Viterbo, sezione 1ª, part. 1516[1 3[4, reddito imponibile lire 135, prezzo lire 1447 80.

2. A danno di Pasquali Francesco fu Domenico — Terreno canapula, contrada Rosciano, confinanti Pietrini Luigi, fratelli Bitti, strada di Oriolo, estensione are 9 60, sez. 1ª, part. 11, valore censuario lire 12 81, prezzo lire 5 70. Responsivo ad 1[13 al principe Altieri.

3. Del medesimo Pasquali — Terreno seminativo cesivo e seminativo vitato, confinanti D'Ubaldo Ubaldo, fratelli Pietrini e stradello, estensione 1 22 1 86, sez. 1ª, part. 617, 618, valore censuario lire 38 37, prezzo lire 16 80. Canonato al principe Altieri di baj. 36.

4. Del medesimo Pasquali — Prato, contrada Le Vallicelle, confinanti il principe Altieri, comune di Vejano, fosso Mignone, estensione 3 60 9 30, sezione 1ª, particelle 837, 838, valore censuario lire 408 38, prezzo lire 367 80. Libero.

5. Del medesimo. — Ivi prato, confinanti principe Altieri, Tani Adriano e fratello, comune di Vejano, estensione are 36, sez. 1ª, part. 840, valore censuario lire 127 70, prezzo lire 112 80. Libero.

6. Del medesimo Pasquali — Seminativo, Trà Sassi, contrada Li Peri, confinanti De Angelis Giuseppe, Romiti Antonio e principe Altieri, estensione are 75 40, sezione 1ª, numeri 972, 974, 1210, valore censuario lire 4 83, prezzo lire 2 10. Canonato al principe Altieri di baj. 97 1[2.

7. Fondi urbani intestati a Pasquali Francesco fu Domenico, dotali di Necarini Marianna fu Giovanni, esibiti in cauzione dell'Esattoria:

1° Casa in via dello Sdrucciolo, parte del primo piano, confinanti Tani Giuseppe, Pasquali Sante e strada, piani 2, vani 5, sez. 1ª, part. 442 sub. 3, valore censuario lire 52 50, prezzo lire 391 20.

2° Stalletta nel Masso, parte del pianterreno, confinanti Fertz Raffaele, Arcipretura, strada, vano 1, sez. 1ª, part. 413 sub. 4, valore censuario lire 3 75, prezzo lire 27 60, contrada Il Borgo.

3° Granaro, via Tre Cantoni, confinanti Remoli Giuseppe e strada, piano 1, vano 1, sez. 1ª, part. 1550 sub. 4, valore censuario lire 45, prezzo lire 340 20.

4° Casa, contrada Via di Fuori, confinanti Romagnoli Lorenzo, Calpicchi Luigi, strada, piano 1, vani 2, sez. 1ª, part. 468 sub. 2, valore censuario lire 30, prezzo lire 225.

5° Casa, contrada Via di Mezzo, confinanti Demanio Nazionale, Di Giuseppe, Remoli Vincenzo e strada, piano 2°, 1, 3, valore censuario lire 30, prezzo lire 225.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascuno immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 12 febbraio 1880, ed il secondo nel giorno 18 febbraio 1880, nel luogo ed ore suindicati.

Vejano, li 12 gennaio 1880.

202 *L'Esattore*: GIUSEPPE DE SANTIS.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

AVVISO.

Ai termini degli articoli 5 e seguenti del decreto Ministeriale del 17 giugno 1873, emanato in esecuzione dell'art. 2 del R. decreto 8 stesso mese ed anno, n. 1392, fu denunciato lo smarrimento dei buoni n. 4224, di lire 30 88, e n. 9, di lire 145 82, pagabili il primo al 1° luglio 1877 ed il secondo al 1° ottobre detto anno sulla Tesoreria di Arezzo a favore del signor Frullini Francesco, presidente rettore della Fraternità di Santa Maria di Marciano pei semestri a scadere in detti giorni sulle iscrizioni nominative nn. 465997 e 472724 del consolidato 5 per cento, e nn. 3918, 11543, 11544 e 11545 del consolidato 3 per cento, e n. 243567 del registro di posizione.

Qualora entro sei mesi dalla data di questa pubblicazione non siano notificate opposizioni alla Direzione generale del Debito Pubblico, sarà pagato l'importare di detti buoni, i quali si riterranno come annullati e di nessun valore.

Firenze, 18 settembre 1879.

201 *Il Direttore generale*: NOVELLI.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 21 al 31 del mese di Dicembre 1879

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 103,982,068 72
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 65,153,908 90	
	id. id. maggiore di 3 mesi	" 3,277,936 26	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	" 682,615 36	76,831,458 02
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	" 7,716,997 50	
	Cambiali in moneta metallica	" "	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	" "	
Anticipazioni			" 56,007,884 23
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 20,820,396 46	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	" "	21,262,660 87
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	" "	
	Effetti ricevuti all'incasso	" 442,264 41	
Crediti			" 20,615,257 72
Sofferenze			" 6,566,213 36
Depositi			" 18,331,733 48
Partite varie			" 19,906,208 65
		TOTALE	L. 323,503,480 05
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			" 5,684,181 59
		TOTALE GENERALE	L. 329,187,661 64

PASSIVO.

Capitale	L. 48,100,000 "
Massa di rispetto	" 2,166,480 78
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	" 144,795,317 "
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	" 73,899,144 73
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	" 16,772,194 75
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	" 18,331,733 48
Partite varie	" 22,815,076 61
TOTALE	L. 321,879,947 35
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	" 7,307,714 29
TOTALE GENERALE	L. 329,187,661 64

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 19,953,645 65
Bronzo	" 10,263 07
Biglietti consorziali	" 79,854,820 "
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	" 4,163,335 "
TOTALE	L. 103,982,063 72

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4, 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	" "
Sulle anticipazioni di titoli o valori	" 4"
Sulle anticipazioni di sete	" "
Sulle anticipazioni di altri generi	" 6"
Sui conti correnti passivi	" 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	SOMMA
da L. 50	496,426	L. 24,821,300 "
da L. 100	508,810	" 50,881,000 "
da L. 200	56,536	" 11,307,200 "
da L. 500	68 724	" 34,362,000 "
da L. 1000	22,717	" 22,717,000 "
	TOTALE	L. 144,088,500 "

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent. 0,50	N. 291,386	L. 145,693 "
Lira 1	" "	" "
" 2	" 737	" 1,474 "
" 5	" 34,710	" 173,550 "
" 10	" 5,000	" 50,000 "
" 20	" 8,555	" 171,100 "
" 250	" 660	" 165,000 "
	Fedi a Cassiere A/F	" "
	TOTALE	L. 144,795,317 "

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . . L. 144,795,317 " è di uno a 2 97

Il rapporto fra la riserva L. 99,818,728 72 { la circolazione L. 144,795,317 " e gli altri debiti a vista " 73,899,144 73 } L. 218,694,461 73 è di uno a 2 19

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. "

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . . " "

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 48,759,599 63.

Visto: Il Direttore Generale
DAVIDE CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO

172

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Velletri.

Estratto di bando di vendita.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che nell'udienza del 12 febbraio p. f., avanti il Tribunale suddetto, avrà luogo la vendita dei seguenti immobili, pignorati dalla Ditta bancaria Marignoli Tomassini, e per essa il signor Pietro Tomassini, domiciliato in Roma, a carico del Municipio di Sezze, e per esso il signor sindaco Baldassarre Fasci, ivi domiciliato, contumace.

Descrizione degli immobili.

1. Terreno pascolivo in contrada Collelongo, distinto in mappa col n. 374, sez. 2ª, gravato del tributo annuo allo erario di lire 89 28.

2. Terreno pascolivo in contrada Formicosa, segnato in mappa alla sez. 11ª, numero 227, gravato dell'annuo tributo di lire 3 48 verso l'erario nazionale.

3. Altro simile nella stessa contrada, segnato in mappa alla sez. 11ª, n. 228, gravato dell'annuo tributo diretto allo erario di lire 18 37.

4. Bosco ceduo nella suddetta contrada, distinto in mappa alla sez. 11ª, n. 229, gravato dell'annuo tributo allo erario in lire 114 10.

Condizioni della vendita.

1. I fondi saranno venduti come si posseggono dal debitore, e l'incanto si aprirà in un sol lotto pel prezzo di lire 13,210 80 offerto dal creditore istante, e gli aumenti nelle offerte non potranno essere minori di lire 5.

2. Gli offerenti dovranno depositare anticipatamente in cancelleria un decimo del prezzo e lire millecinquecento (L. 1500) per le spese.

Le altre condizioni sono stabilite dalle disposizioni del Codice civile e dal Codice di procedura civile.

Il giudice signor avv. Gigli è delegato alla graduazione.

Velletri, li 5 dicembre 1879.

179 Il canc. LEONI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Agli illustrissimi signori componenti il Tribunale civile e correzionale di Monteleone: Francesca, Gaetano, Maria Ferretti del fu notar Domenico Antonio, e della fu Carmela Ramondini del fu Domenico Antonio, e la prima autorizzata espressamente da suo marito Errico Ferretti, ammessi al beneficio della gratuita clientela con deliberazione presa dalla Commissione del gratuito patrocinio presso questo Tribunale del dì 25 agosto 1879;

E con altra deliberazione del 14 ottobre istesso anno, n. 183, espongono alle SS. VV. Ill.me che nel dì 27 dicembre 1875 cessava di vivere il fu loro genitore, e nel dì 12 dicembre 1878 la loro genitrice, dei quali gli esponenti sono esclusivamente legittimi figli ed eredi. Siccome il fu loro padre era notaio, ed avea prestata la cauzione di lire milleottocento, sulle quali decorrono gli interessi, e si trovano depositate presso la Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno d'Italia, così importa agli esponenti ottenere lo svincolo di essa cauzione nei modi determinati dalla legge, e specialmente dall'art. 38 sul Notariato vigente.

Onde pregano le VV. SS. Ill.me compiacersi di emettere le opportune disposizioni per lo svincolamento in esame, presentando all'oggetto i documenti necessari.

L'incartamento è completo, e le Signorie Loro faranno giustizia.

Il proc. Angelo Mantella.

Monteleone, 11 dicembre 1879.

Presentata in questa cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Monteleone, addì 11 dicembre 1879.

Per estratto conforme,

6195 Il canc. FAZZARI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA